



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössische Elektrizitätskommission ElCom
Segreteria tecnica

Trasparenza del mercato elettrico 2018

Rapporto della ElCom

Berna, maggio 2019

Indice

Premessa di Matthias Finger	4
1 Nascita della sorveglianza dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica	5
2 La sorveglianza del mercato in Svizzera: cifre e fatti	6
2.1 Operatori di mercato registrati	6
2.2 Dati comunicati	7
2.3 Statistiche	8
3 Le principali attività di sorveglianza del mercato della ElCom	12
3.1 Sorveglianza della qualità e della completezza dei dati	12
3.2 Sorveglianza del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica.....	12
3.2.1 Manipolazione del mercato e insider trading	12
3.2.2 Trattenimento di capacità produttive	13
3.2.3 Effetti dell'XBID sul mercato intraday in Svizzera	15
3.2.4 Effetti della suddivisione delle zone di offerta Germania/Austria	16
3.3 Seminario sulla sorveglianza del mercato	18
4 Rapporti sul mercato spot e a termine	19
4.1 Mercato spot 2018	19
4.2 Mercato a termine 2018.....	25
5 Interazione tra mercato dell'energia elettrica e mercato finanziario	27
5.1 Quadro giuridico	27
5.2 Comunicazione secondo la LInFi	28
6 Collaborazione internazionale	28
6.1 Collaborazione presso istituzioni internazionali.....	28
6.2 Cooperazione con altri regolatori.....	29
6.3 Rapporti con gli Stati terzi.....	29
7 Prospettive	30
Glossario	31

Indice delle immagini

Figura 1: numero degli operatori di mercato svizzeri registrati	6
Figura 2: ripartizione degli operatori di mercato svizzeri in base al Paese di registrazione	7
Figura 3: quantità di dati comunicati.....	9
Figura 4: numero e tipo di transazioni commerciali 2018	10
Figura 5: suddivisione delle operazioni di compravendita nei contratti standard in base al Paese di fornitura	10
Figura 6: suddivisione dei mercati organizzati in base al tipo	11
Figura 7: numero di OMP in cui sono attivi gli operatori di mercato svizzeri suddivisi per Paese	11
Figura 8: totale del volume flessibile nell'asta day-ahead Svizzera, febbraio/marzo 2018.....	14
Figura 9: totale del volume flessibile nell'asta day-ahead Svizzera, luglio/agosto 2018	15
Figura 10: volumi negoziati sul mercato intraday Svizzera prima e dopo l'introduzione dell'XBID	16
Figura 11: volumi negoziati sul mercato intraday Germania prima e dopo l'introduzione dell'XBID	16
Figura 12: aspettative dalla separazione delle zone tariffarie vs. prezzi effettivi	17
Figura 13: differenza di prezzo Germania/Austria dell'asta day-ahead oraria	18
Figura 14: prezzi svizzeri di base, di picco e day-ahead 2018	19
Figura 15: prezzi base day-ahead per Svizzera, Germania e Francia.....	20
Figura 16: media giornaliera del carico in Svizzera nel 2018	21
Figura 17: media giornaliera dei flussi commerciali netti della Svizzera con i Paesi confinanti.....	21
Figura 18: media giornaliera dell'attuale produzione di energia elettrica in Svizzera in base al tipo di produzione.....	22
Figura 19: media giornaliera dell'attuale produzione di energia elettrica in Francia in base al tipo	23
Figura 20: media giornaliera dell'attuale produzione di energia elettrica in Germania in base al tipo..	23
Figura 21: media giornaliera della produzione attuale da fonti rinnovabili in Svizzera	24
Figura 22: contenuto dei bacini artificiali Svizzera 2018	24
Figura 23: prezzo di base dell'energia elettrica contratti annuali con scadenza più prossima 2018	25
Figura 24: andamento dei prezzi di CO2, carbone e gas naturale dei contratti 2020.....	26

Premessa di Matthias Finger

La *governance* dei mercati, sempre più complessi a seguito della globalizzazione e della digitalizzazione, assume un'importanza crescente e comporta sfide molto impegnative. In particolare bisogna garantire che tutti gli operatori di mercato usufruiscano delle medesime condizioni. Come dimostrato dalla crisi finanziaria, a tal fine è necessario un certo grado di trasparenza del mercato per tutte le piazze di contrattazione, per tutti i mercati e in particolare anche per il commercio di energia ed elettricità.

Una sufficiente trasparenza è una parte integrante dello sviluppo del mercato, la sfida principale consiste nel definirne la portata.

Il rapporto verte quindi in particolare sulla trasparenza dei principali dati necessari ai trader: qual è la «giusta» quantità di dati che permette lo sviluppo di un «buon» mercato? Un eccesso di dati e informazioni, da un lato, produce vantaggi solo per i grandi trader che dispongono dei necessari strumenti, risorse e capacità per gestire tale mole di dati e ricavarne le informazioni rilevanti ai fini commerciali; dall'altro, un'eccessiva regolamentazione rischia di ostacolare il mercato. Per questa ragione la ECom ha deciso di pubblicare sul proprio sito una sintesi chiara e comprensibile di alcuni dati rilevanti per il mercato attraverso rapporti settimanali sui mercati spot e sui mercati a termine.

A seguito di queste esigenze di trasparenza, nell'UE è stato attuato il regolamento UE REMIT e in Svizzera gli articoli 26a segg. dell'ordinanza sull'approvvigionamento elettrico (OAEI). Le conoscenze emerse dagli sviluppi della trasparenza sul mercato dell'energia sono ancora troppo limitate e servirà altro tempo affinché possano esprimere il proprio potenziale. Questi sviluppi non solo accrescono l'integrità e la trasparenza sui mercati all'ingrosso dell'energia elettrica, ma contribuiscono anche a una maggiore standardizzazione dei processi di gestione dei dati energetici e delle informazioni degli operatori di mercato, perseguendo quindi obiettivi a lungo termine.

L'integrità del mercato e la trasparenza sul mercato svizzero all'ingrosso di energia elettrica vengono costantemente migliorate attraverso i metodi di sorveglianza implementati sulla base delle esperienze raccolte. Inoltre i metodi di sorveglianza vanno adattati di continuo ai mercati in evoluzione e resi più efficienti. Un'altra importante questione concerne le sfide tecnologiche poste dalla sorveglianza del mercato, in cui le negoziazioni algoritmiche e ad alta frequenza assumono un'importanza sempre maggiore. Tutte queste sfide riguardano la ECom che cerca di affrontarle «secondo scienza e coscienza».

Dato l'attuale quadro giuridico tuttavia, la ECom riceve solo i dati trasmessi dagli operatori di mercato svizzeri alle autorità estere, senza le negoziazioni concernenti l'elettricità esclusivamente interne. Per questa ragione la Commissione non è in grado di sorvegliare appieno il mercato all'ingrosso dell'energia elettrica svizzero. Inoltre mancano possibilità sanzionatorie per gli abusi di mercato e l'insider trading. A nostro avviso questa situazione rischia di creare in Svizzera gravi lacune etiche sul mercato all'ingrosso dell'energia elettrica.

1 **Nascita della sorveglianza dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica**

A seguito della crisi economica e finanziaria, in occasione del vertice G20 tenutosi nel settembre 2009 a Pittsburgh, Pennsylvania (PA), è stato deciso di strutturare i mercati finanziari in modo più efficiente, resistente e soprattutto trasparente. Questa decisione si è concretizzata in raccomandazioni emanate dal Consiglio per la stabilità finanziaria (*Financial Stability Board, FSB*), a cui aderisce anche la Svizzera. Tra gli altri obiettivi, questo provvedimento puntava ad evitare speculazioni nelle negoziazioni ad alta frequenza computerizzate e nel commercio di materie prime; questi sviluppi pertanto riguardavano anche gli scambi di energia elettrica e di gas. Affinché a queste norme del mercato finanziario non venissero assoggettate indistintamente tutte le imprese del settore energetico, è stata elaborata una normativa specifica del settore. Nel dicembre 2011 l'Unione europea (UE) ha emanato il regolamento (UE) n. 1227/2011, del 25 ottobre 2011, concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (regolamento UE REMIT).

Il regolamento UE REMIT impone, tra l'altro, agli operatori di mercato di trasmettere alle autorità UE o a quelle degli Stati membri informazioni sul commercio all'ingrosso dell'energia. In tal modo si punta a garantire maggiore integrità e trasparenza del mercato all'ingrosso dell'energia, rendendolo così più efficiente e impedendo comportamenti scorretti quali la manipolazione del mercato e l'insider trading.

Conformemente al regolamento UE REMIT anche gli operatori di mercato svizzeri sono obbligati a comunicare alle autorità dell'UE e dei suoi Stati membri informazioni circa le proprie transazioni nell'UE e a pubblicare le informazioni privilegiate. Non esisteva un obbligo analogo nei confronti delle autorità svizzere. Per questa ragione l'ordinanza del 14 marzo 2008 sull'approvvigionamento elettrico (OAEI; RS 734.71) è stata completata con il capitolo 4a «Informazioni sul mercato all'ingrosso dell'energia elettrica».

Il nuovo capitolo comprende gli articoli 26a–26c OAEI che riguardano sostanzialmente l'obbligo di fornire alla ElCom informazioni sul mercato all'ingrosso dell'energia elettrica e informazioni privilegiate nonché i poteri della ElCom per la valutazione di tali informazioni. Secondo queste disposizioni gli operatori di mercato con sede o domicilio in Svizzera sono tenuti a fornire contemporaneamente e nella stessa forma anche alla ElCom le medesime informazioni trasmesse alle autorità dell'UE e degli Stati membri. Inoltre gli operatori di mercato interessati sono tenuti a fornire alla ElCom eventuali informazioni privilegiate, come ad esempio i periodi di inattività programmati delle centrali elettriche. Queste disposizioni sono entrate in vigore il 1° luglio 2013.

In base a questo nuovo compito, la ElCom ha deciso di costituire dal 1° giugno 2014 la Sezione Sorveglianza del mercato, incaricata di attuare gli articoli 26a segg. OAEI. In breve tempo è stato creato un sistema informatico sicuro che ha permesso di effettuare la registrazione degli operatori di mercato tenuti a fornire informazioni e avviare la ricezione delle comunicazioni di dati quasi in contemporanea con l'UE.

Affinché i dati fondamentali e quelli sulle transazioni del commercio all'ingrosso nonché le comunicazioni delle informazioni privilegiate possano essere forniti alla ElCom, all'infrastruttura informatica della ElCom sono stati collegati i fornitori di dati incaricati dagli operatori di mercato (*Registered Reporting Mechanisms, RRM*), la *Rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione (European Network of Transmission System Operators for Electricity, ENTSO-E)* e la piattaforma per la trasparenza dell'*European Energy Exchange, EEX (EEX TP)*. Dopo un adeguato controllo della qualità queste informazioni sono disponibili per l'analisi dei dati e danno alla ElCom la possibilità di garantire la sorveglianza del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica svizzero.

2 La sorveglianza del mercato in Svizzera: cifre e fatti

2.1 Operatori di mercato registrati

La registrazione degli operatori di mercato in Svizzera viene effettuata attraverso il cosiddetto «tool di registrazione», introdotto in maniera produttiva e attivato alla EICOM all'inizio di maggio 2015, cinque mesi prima dell'effettiva entrata in vigore dell'obbligo di comunicazione. In questo modo la registrazione degli operatori di mercato svizzeri è stata lanciata anticipatamente, ossia prima della data prevista della prima comunicazione dei dati del 7 ottobre 2015.

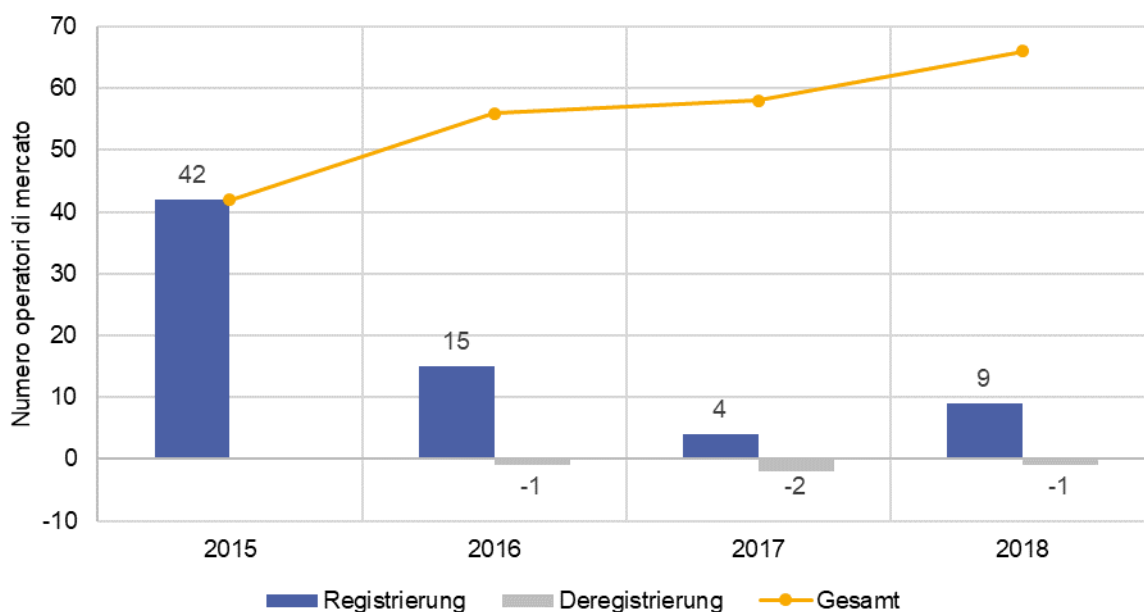


Figura 1: numero degli operatori di mercato svizzeri registrati

Dall'entrata in vigore degli articoli 26a segg. OAEI e della messa in servizio del sistema informatico, alla EICOM si sono registrate complessivamente 70 aziende elettriche svizzere. Quattro di queste hanno successivamente interrotto le proprie attività soggette all'obbligo di comunicazione secondo il regolamento UE REMIT e quindi hanno cancellato la propria registrazione. Pertanto alla fine del 2018 erano registrati alla EICOM 66 operatori di mercato svizzeri.

La maggior parte delle registrazioni degli operatori di mercato è stata eseguita nel 2015 (v. Figura 1). Le successive informazioni trasmesse per e-mail, nel quadro del seminario annuale sulla sorveglianza del mercato e attraverso il contatto continuo e proattivo con le aziende elettriche svizzere, hanno fatto sì che tutte le imprese con sede in Svizzera soggette alla trasmissione dei dati alle autorità europee secondo il regolamento UE REMIT si siano registrate anche alla EICOM.

Per potersi registrare alla EICOM è necessario disporre della registrazione al *Centralised European Register of Energy Market Participants* (CEREMP) dell'*Agency for the Cooperation of Energy Regulators* (ACER) e di un codice ACER. A tal fine gli operatori di mercato con sede in Svizzera devono effettuare la registrazione presso un'autorità di regolazione dell'energia dell'UE (*National Regulatory Agency*, NRA). Gli operatori di mercato possono scegliere liberamente il regolatore: la maggior parte delle ditte svizzere ha scelto di registrarsi presso la tedesca *Bundesnetzagentur* (BNetzA), seguita dal regolatore italiano, l'*Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente* (ARERA) e dall'autorità di regolazione britannica *Office of Gas and Electricity Markets* (Ofgem). Presso il regolatore francese, la *Commission de régulation de l'énergie* (CRE), si sono registrate cinque imprese svizzere. Tre operatori di mercato hanno scelto l'austriaca *Energie-Control GmbH* (E-Control) o altri tre l'olandese *Autoriteit Consument &*

Markt (ACM). Un operatore di mercato ha optato per il regolatore irlandese (*Commission for Regulation of Utilities*, CRU), uno per quello polacco (*Urząd Regulacji Energetyki*, URE) e un altro per lo spagnolo (*Comisión Nacional de Energía*, CNE). Inoltre si è volontariamente registrato alla EICOM un operatore di mercato che commercia unicamente all'interno della Svizzera. La Figura 2 presenta una panoramica degli operatori di mercato svizzeri secondo il Paese di registrazione.

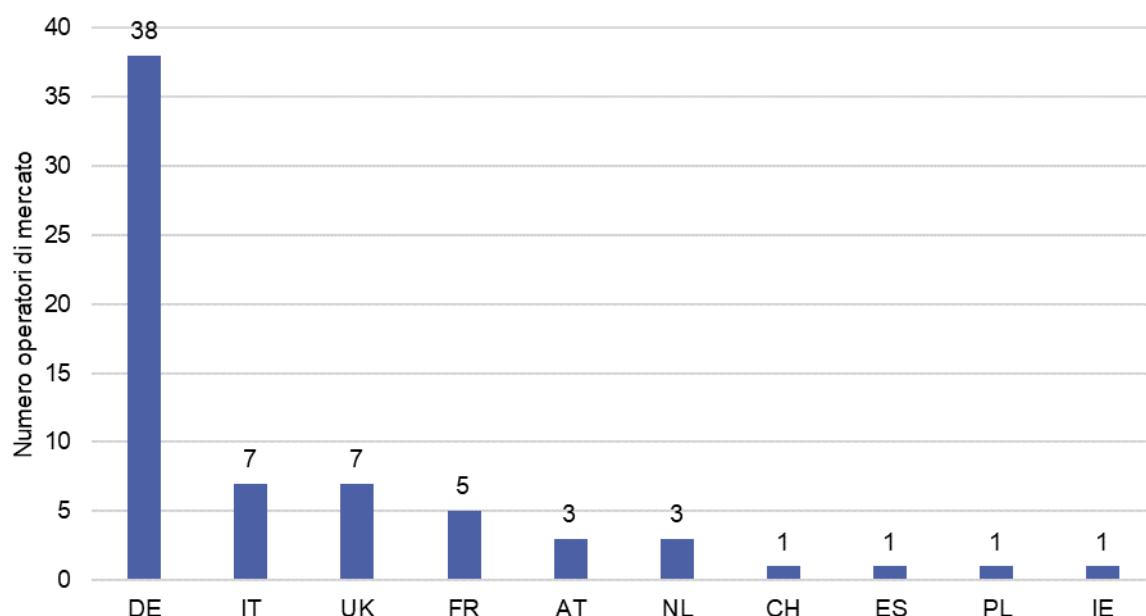


Figura 2: ripartizione degli operatori di mercato svizzeri in base al Paese di registrazione

L'elenco degli operatori di mercato attualmente registrati alla EICOM è disponibile sul sito della EICOM sotto la rubrica «Sorveglianza del mercato». Questo elenco viene aggiornato due volte all'anno.

2.2 Dati comunicati

Conformemente al regolamento UE REMIT, il 7 ottobre 2015 è stato introdotto nell'UE l'obbligo di comunicazione per i contratti standard negoziati sui mercati organizzati (*Organised Market Places*, OMP) quali borse e broker, oppure attraverso una PPAT (*Person Professionally Arranging Transactions*). Dal 7 aprile 2016 l'obbligo di comunicazione è stato esteso alle informazioni relative ai contratti non standard, comprendenti le cosiddette transazioni over the counter (OTC) e i contratti di trasporto. Nel 2017 è stato introdotto l'obbligo di comunicare anche le informazioni qualificate come «privilegiate».

Gli operatori di mercato svizzeri tenuti secondo il regolamento UE REMIT a trasmettere informazioni sulle proprie attività commerciali all'ACER e secondo gli articoli 26a segg. OAEl alla EICOM, solitamente le trasmettono tramite un fornitore di dati (un cosiddetto RRM). L'elenco aggiornato degli RRM collegati alla EICOM è riportato nella tabella sottostante ed è disponibile e costantemente aggiornato anche sul sito della EICOM alla rubrica «Sorveglianza del mercato».

	Name	ACER Code
1	EEX	B0000104M.DE
2	EPEX SPOT	B0000258F.FR
3	Equias	B00001014.NL
4	Trayport	B00001100.UK
5	Webware Internet Solutions GmbH	B0001064H.DE
6	JAO	B0005876N.LU

Tabella: elenco degli RRM collegati alla EICOM

La EICom riceve i dati fondamentali attraverso un'interfaccia con l'ENTSO-E. I dati fondamentali sono dati disponibili al pubblico e comprendenti, ad esempio, la domanda di energia elettrica, la produzione dei diversi tipi di centrali elettriche, le capacità di frontiera e le comunicazioni relative alla disponibilità e all'indisponibilità, programmate e non, delle centrali elettriche. La EICom raccoglie questi dati sia per la Svizzera sia per tutti i Paesi circostanti.

Poiché la maggioranza degli operatori di mercato svizzeri (circa il 90%) pubblica le proprie informazioni privilegiate sull'EEX TP, per la trasmissione di questi dati è stato creato un feed RSS tra l'EEX TP e la EICom. Visto e considerato il numero ridotto di operatori di mercato che effettuano le proprie comunicazioni attraverso il *Gestore dei mercati energetici* (GME), la EICom ha deciso di non creare per il momento un collegamento diretto tra la propria infrastruttura informatica e quella del GME e ha chiesto agli operatori di mercato interessati di informarla in parallelo per e-mail ad ogni pubblicazione presso il GME. Lo stesso vale per gli operatori di mercato che hanno deciso di pubblicare le informazioni privilegiate sul proprio sito web anziché su una piattaforma per la trasparenza.

Oltre ai dati comunicati, attraverso il collegamento all'EEX vengono acquisite anche altre informazioni necessarie per analizzare il comportamento degli operatori di mercato, come ad esempio i prezzi «*settlement*» (prezzi di riferimento per importanti prodotti commerciali). Inoltre la EICom acquisisce da diverse altre fonti d'informazione altri dati di riferimento come i prezzi del carbone, del gas e del CO₂. Infine nelle analisi EICom confluiscono pure dati meteorologici e ulteriori dati sui livelli di riempimento dei bacini artificiali, sulle capacità di importazione/esportazione alle frontiere, nonché sui periodi di inattività, programmati e non, delle centrali.

2.3 Statistiche

Fino alla fine del 2016 – il primo anno successivo all'entrata in vigore dell'obbligo di comunicazione – solo attraverso l'RRM alla EICom sono pervenute 19 670 365 comunicazioni di dati, pari a un volume di dati complessivo di circa 70 gigabyte. Gran parte di queste comunicazioni di dati – ossia 17 424 692 – riguardava i contratti standard degli operatori di mercato svizzeri, nello specifico il 30 per cento circa le compravendite e il 70 per cento le corrispondenti offerte; l'87,6 per cento delle compravendite concerneva il trading di breve termine e il 12,4 per cento le operazioni a termine il cui sottostante è un valore che riguarda l'energia elettrica. Come si evince dalla Figura 3, una volta consolidato il canale ENTSO-E solo nel secondo trimestre 2016 è pervenuto oltre 1 000 000 di comunicazioni di dati fondamentali. Nello stesso trimestre è iniziata anche la comunicazione dei contratti non standard.

Nel 2017 il numero di contratti standard notificati ha subito una vera e propria impennata. Nel complesso, infatti, sono stati registrati quasi 18 milioni di transazioni relative a contratti standard (offerte e compravendite), ossia il 30 per cento in più di operazioni di trading rispetto all'anno precedente (2016). Il rapporto tra offerte e compravendite di circa 2:1 dell'anno precedente è stato confermato anche nel 2017. Di poco invariato anche il rapporto tra operazioni a termine e di breve termine. Oltre il 90 per cento delle transazioni è avvenuto sul mercato di breve termine. *Future* e *forward* rappresentano pertanto meno del 10 per cento. Rispetto ai contratti standard, quelli non standard sono decisamente meno rilevanti, tanto che nel 2017 ne sono stati notificati soltanto 3500. Nel 2017 dall'ENTSO-E sono pervenuti più di 2,3 milioni di comunicazioni di dati fondamentali, pari al doppio del volume di dati dell'anno precedente.

Anche nel 2018 si è confermata la netta tendenza verso un aumento dei dati notificati alla EICom. Il bilancio di fine 2018 evidenzia che dall'inizio del reporting alla EICom sono stati trasmessi oltre 60 milioni di transazioni come contratti standard. La ripartizione delle operazioni è stata simile a quella degli anni precedenti: l'85 per cento dei dati riguardava la categoria dei contratti standard. Complessivamente sono stati registrati oltre 23 milioni di transazioni (offerte e compravendite), pari sempre al 30 per cento in più di operazioni di trading rispetto al 2017. Il rapporto tra offerte e compravendite di 2,5:1 presenta solo minime differenze rispetto all'anno precedente. Simile a quella del 2017 anche la percentuale delle transazioni sul mercato di breve termine, superiore al 90 per cento. *Future* e *forward* continuano a rappresentare meno del 10 per cento. Come negli anni precedenti, si conferma ridotto il numero dei contratti

non standard: nel 2018 ne sono stati notificati solo 3200. Complessivamente nel 2018 sono state effettuate 4,2 milioni di comunicazioni di dati fondamentali, quasi il doppio rispetto al 2017. Sempre nel 2018 è stato avviato anche il reporting delle informazioni privilegiate. Da allora la EICom ha ricevuto dall'EEX TP 15 785 comunicazioni automatizzate su informazioni privilegiate, mentre fino alla fine del 2018 non ne è pervenuta nessuna tramite e-mail.

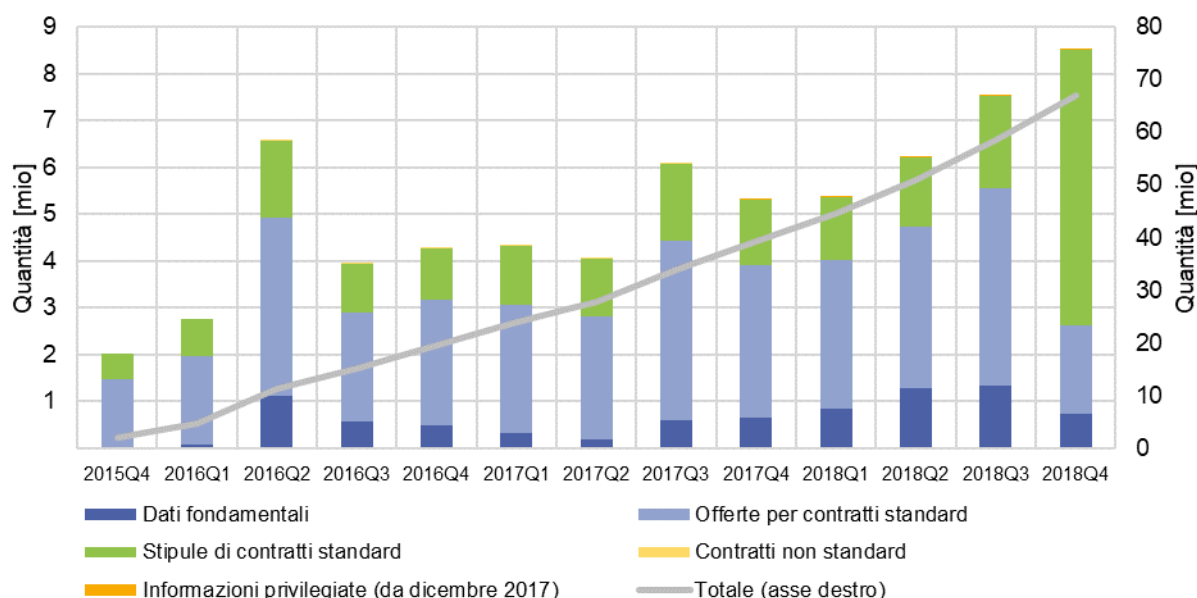


Figura 3: quantità di dati comunicati

La Figura 4 presenta la distinzione fra trading a termine e di breve termine nonché tra offerte e compravendite nei contratti standard a fine 2018. Il diagramma a torta illustra il rapporto tra operazioni day-ahead e intraday nel trading di breve termine, a cui è da ricondurre la maggior parte delle transazioni.

Il trading di breve termine comprende prodotti con durate più brevi e quindi per lo stesso periodo di fornitura vengono comunicate più transazioni. Un contratto a termine invece comprende una sola operazione. Pertanto Figura 4 non si può escludere che rispetto al trading di breve termine, in proporzione il trading a termine abbia meno peso.

La costante tendenza verso un aumento delle comunicazioni di dati e il numero crescente di transazioni notificate dimostrano che gli operatori di mercato svizzeri sono molto attivi sui mercati all'ingrosso di energia elettrica dei Paesi circostanti. Il gruppo più nutrito è chiaramente da ricondurre ai contratti standard.

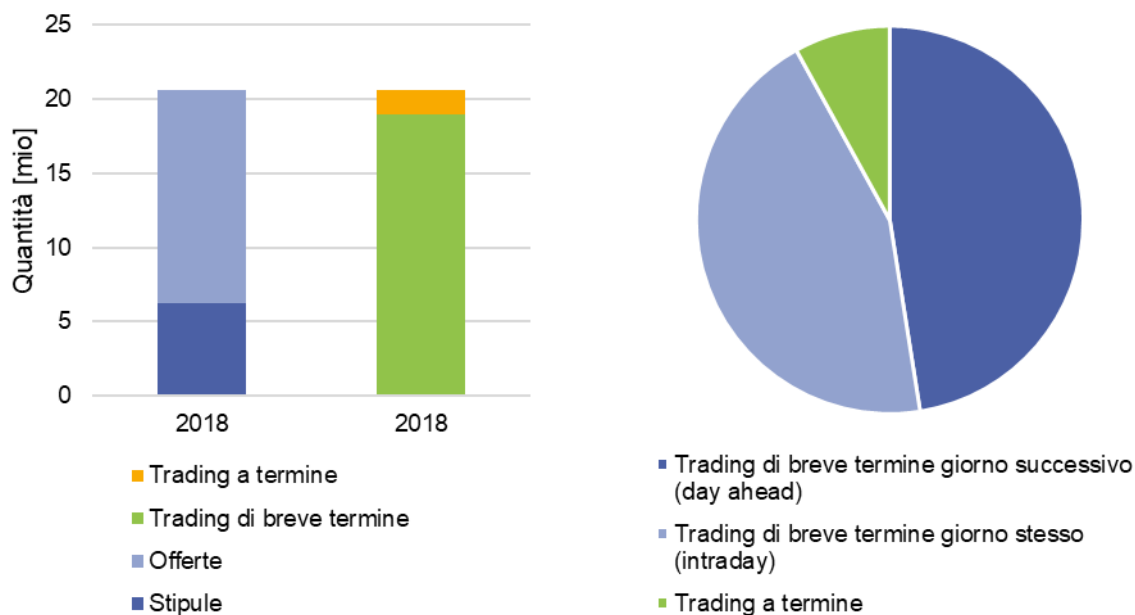


Figura 4: numero e tipo di transazioni commerciali 2018

La Figura 5 presenta la suddivisione delle attività dei grossisti svizzeri di energia elettrica in base al Paese di fornitura: emerge molto chiaramente che i principali mercati target sono Italia e Germania, Paesi in cui gli operatori di mercato svizzeri effettuano oltre l'85 per cento delle compravendite. Data la struttura del mercato italiano con diverse zone di offerta e svariate aste quotidiane, nell'area di mercato italiana in linea di massima vengono svolte più transazioni.

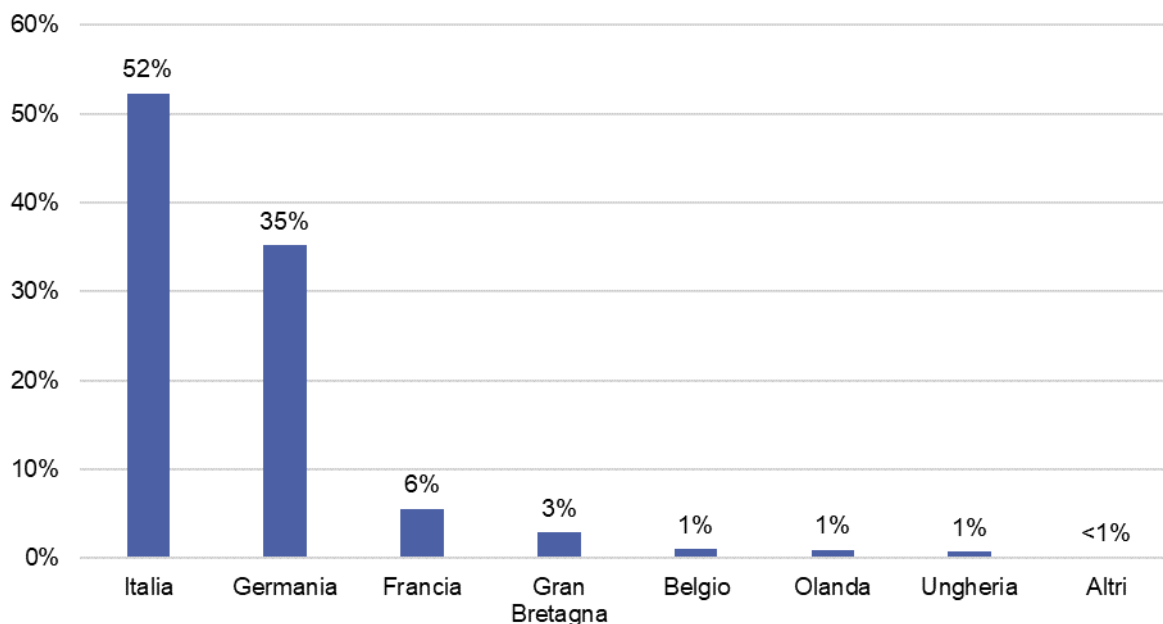


Figura 5: suddivisione delle operazioni di compravendita nei contratti standard in base al Paese di fornitura

Gli operatori di mercato svizzeri operano su 45 mercati organizzati: la loro suddivisione in base al tipo di mercato è illustrata nella Figura 6. Le transazioni effettuate sulle borse superano di poco quelle concluse attraverso un broker. Solamente il 2 per cento delle compravendite si svolge in un sistema organizzato di negoziazione (*Organised Trading Facility, OTF*).

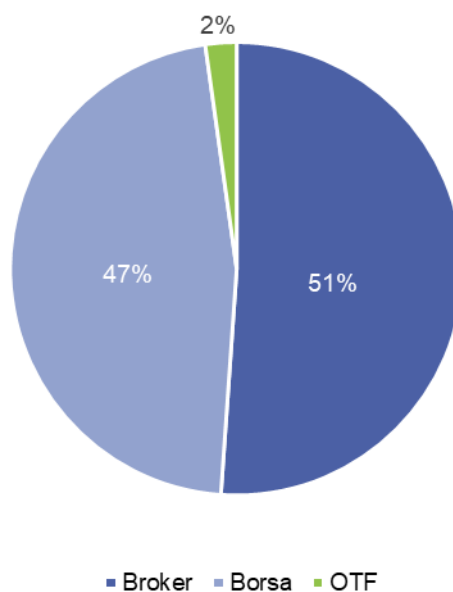


Figura 6: suddivisione dei mercati organizzati in base al tipo

Dalla Figura 7 si evince la suddivisione territoriale dei mercati organizzati su cui sono presenti gli operatori di mercato svizzeri. Oltre al commercio nelle borse nazionali dei Paesi UE, gli operatori di mercato svizzeri scelgono spesso le piattaforme di broker per concludere le proprie operazioni. La maggior parte di queste piattaforme ha sede in Gran Bretagna, seguita da Germania e Francia.

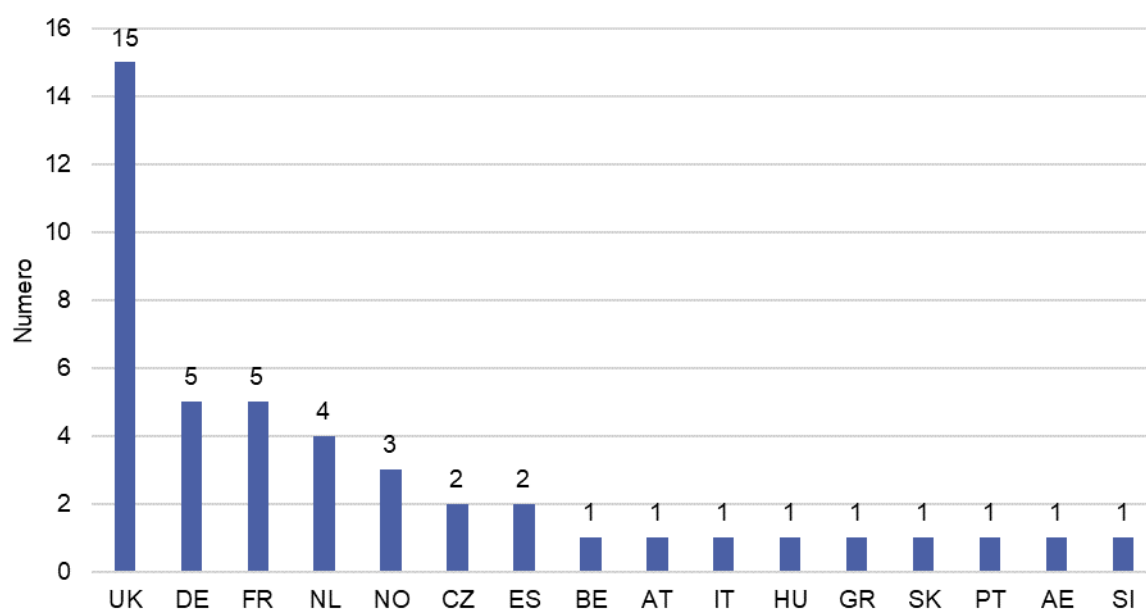


Figura 7: numero di OMP in cui sono attivi gli operatori di mercato svizzeri suddivisi per Paese

3 Le principali attività di sorveglianza del mercato della ECom

3.1 Sorveglianza della qualità e della completezza dei dati

Al fine di garantire un'efficace sorveglianza del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica, è indispensabile disporre di dati completi e di buona qualità. Da una prima valutazione svolta all'inizio del 2016 è emerso che non essendo ancora sufficientemente rispettate le direttive previste, non è possibile effettuare un'analisi abbastanza approfondita e significativa nell'ambito della sorveglianza del mercato. Questo risultato è stato ribadito anche dalla successiva analisi dei dati fondamentali nonché dalla valutazione delle comunicazioni sui contratti non standard e di trasporto. Le imprecisioni più frequenti sono costituite da doppie comunicazioni, raffigurazioni errate degli eventi riguardanti il ciclo di vita, imprecisioni nei dati forniti, come codici identificativi degli OMP, indicazione errata del luogo di fornitura, bollo data impreciso, denominazioni dei contratti discordanti, errori nell'indicazione del prezzo, del profilo o del volume ecc. Inoltre sono stati individuati e perlopiù eliminati anche casi di comunicazioni¹ effettuate in ritardo nonché di totale assenza di comunicazioni. Anche nella pubblicazione delle informazioni privilegiate sono state rilevate lacune nella qualità dei dati.

Grazie allo scambio costante avvenuto negli scorsi anni tra la ECom e le parti interessate è stato possibile dare un notevole contributo verso una maggiore qualità dei dati comunicati. In questo contesto la ECom sottolinea la collaborazione costruttiva con gli operatori di mercato svizzeri. La maggior parte degli errori nel reporting sono stati chiariti e risolti dialogando direttamente con gli operatori di mercato.

Anche se le direttive provengono dall'ACER – che per l'attuazione del regolamento UE REMIT ha messo a disposizione degli operatori di mercato coinvolti oltre 600 pagine di spiegazioni e istruzioni – attraverso processi semplificati e a misura di utente la ECom s'impegna a semplificare il più possibile agli operatori di mercato il rispetto della normativa di cui agli articoli 26a segg. OAEI. Attraverso la creazione di processi di comunicazione ben strutturati, sorvegliati dagli operatori di mercato e dai fornitori di dati da questi incaricati, si punta a un maggiore rispetto dei requisiti di completezza, correttezza e puntualità delle comunicazioni. Si auspica che gli operatori di mercato attuino tutte le necessarie fasi per raggiungere la conformità richiesta e trasmettano alla ECom dati con un livello di qualità che permetta una sorveglianza del mercato globale e significativa.

3.2 Sorveglianza del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica

3.2.1 Manipolazione del mercato e insider trading

Scopo della sorveglianza del mercato è l'individuazione di disfunzioni nel commercio all'ingrosso di energia elettrica. L'attività di analisi della ECom, svolta sulla base dei dati che riceve conformemente agli articoli 26a segg. OAEI, si concentra essenzialmente sull'insider trading e sulla manipolazione del mercato. Vista la mole di dati in questione, per svolgere questo compito la ECom gestisce un *Market Monitoring System* (MMS) in grado di individuare eventuali anomalie in modo automatizzato. Grazie a questo sistema sono già state individuate diverse anomalie nel comportamento degli operatori di mercato svizzeri.

¹ Per i contratti standard il termine di comunicazione è T+1, mentre per i contratti non standard è T+30.

Le informazioni sui potenziali casi di abuso giungono alla EICom anche da fonti esterne, perlopiù da OMP quali borse o broker attraverso i cosiddetti *Suspicious Transaction Order Report* (STOR). A fine 2018 alla EICom sono stati trasmessi complessivamente sei STOR, comprendenti casi di potenziali manipolazioni del mercato quali *layering*, *wash trade* e *cross market manipulation*.² Sinora la EICom non ha ricevuto alcuna comunicazione da una PPAT.

In tutti i casi esaminati dalla EICom in cui si sospettava un comportamento manipolativo del mercato, è stato cercato il dialogo con gli operatori di mercato in questione, sono stati chiariti i retroscena di tale comportamento e infine, laddove necessario, sono state discusse le misure per evitare il ripetersi di simili comportamenti.

Inoltre la EICom effettua analisi ad-hoc in caso di eventi o situazioni particolari, come ad esempio nel 2018 con le giornate estremamente fredde di febbraio e quelle invece straordinariamente calde di agosto. In questo contesto la EICom ha analizzato il comportamento degli operatori di mercato lungo queste frontiere, soprattutto in riferimento al trattenimento di capacità produttive (la cosiddetta *capacity withholding*). Sono state inoltre analizzate l'introduzione del progetto *Cross-Border Intraday* (XBID), da cui la Svizzera è esclusa, nonché la reintroduzione collegata a questo evento delle aste esplicite alle frontiere svizzere.

Attraverso lo svolgimento delle analisi di mercato con l'aiuto del sistema di *market monitoring* la EICom ha potuto acquisire maggiore *knowhow* in merito ai comportamenti e ai processi di mercato nonché all'andamento dei prezzi, conoscenze che la EICom applica nelle decisioni concernenti gli sviluppi futuri del mercato svizzero.

3.2.2 Trattenimento di capacità produttive

Un prodotto importante nel commercio di energia elettrica è rappresentato dalle aste day-ahead, durante le quali si svolge un'asta per le forniture di energia elettrica del giorno seguente. Entro un determinato orario gli operatori di mercato presentano le proprie offerte per l'acquisto e la vendita di energia elettrica. Per la fornitura o il ritiro ad ogni ora del giorno successivo si possono presentare offerte. Dopo la chiusura dell'asta, la corrispondente piattaforma calcola la curva dell'offerta e della domanda e da questa ricava il prezzo di mercato orario che l'operatore di mercato paga o riceve. La mancata offerta all'asta di una quantità significativa di energia elettrica prodotta, in particolare in condizioni di mercato già critiche (ad esempio in periodi di freddo o caldo intenso), può far innalzare artificiosamente il prezzo di mercato.

In questo contesto la EICom ha analizzato il comportamento degli operatori di mercato svizzeri nei mesi di febbraio/marzo 2018 e luglio/agosto 2018. Nel febbraio 2018 sono state registrate temperature insolitamente basse, mentre nell'estate 2018 sono stati raggiunti picchi di oltre 35 gradi. L'analisi mirava a verificare se in questi due periodi erano state trattenute capacità produttive (mancata offerta), il che può influenzare i prezzi di mercato dell'energia elettrica.

² Il *layering* è una strategia di manipolazione del mercato in cui un trader presenta molte offerte sul mercato e successivamente le cancella. Presentando queste offerte il trader non ha intenzione di dare effettivamente seguito alle sue offerte, ma cerca solamente di pilotare il prezzo di scambio nella direzione auspicata.

Si parla di *wash trade* quando una persona conclude un contratto con sé stesso in qualità di rappresentante di un terzo (operazione con sé stessi) oppure con due o più parti (rappresentanza doppia o multipla). I wash trade rientrano nella categoria delle manipolazioni del mercato, in quanto possono inviare al mercato segnali falsi o fuorvianti in merito a liquidità, prezzo (in particolare nel corso di chiusura giornaliero) o volatilità oppure perché vengono effettuati con l'obiettivo del posizionamento del prezzo.

La *cross market manipulation* comprende in particolare i casi di sovrapposizioni tra il mercato *intraday* e il mercato dell'energia di regolazione, in cui si sfruttano le possibilità di arbitraggio tra i due mercati. Si tratta di un aspetto del design di mercato riscontrato soprattutto in Francia.

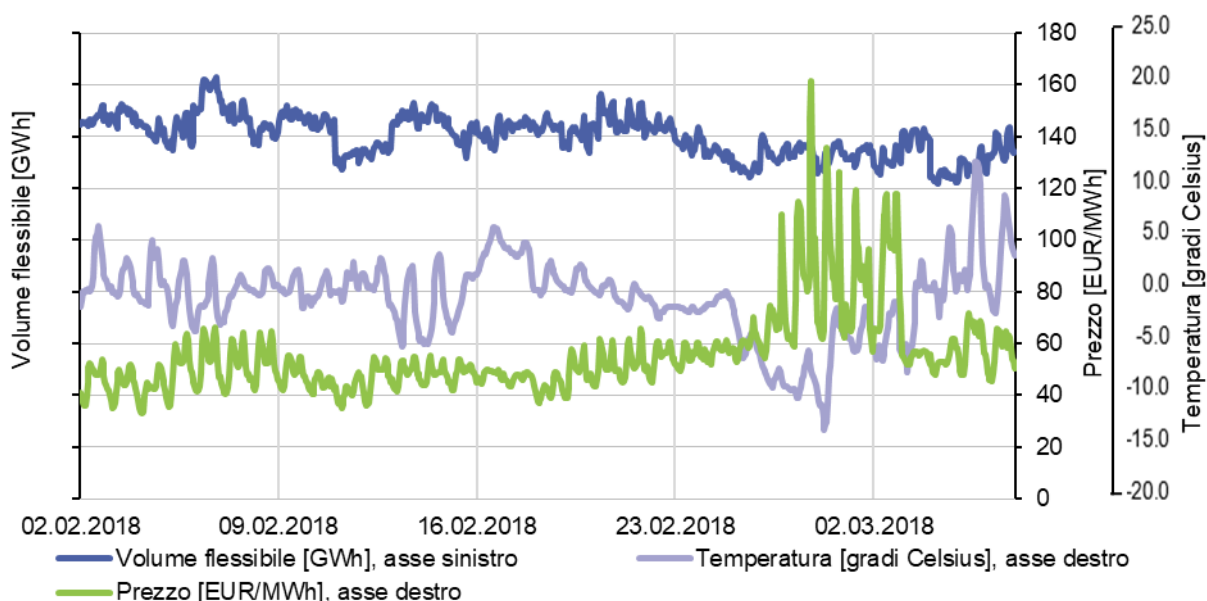


Figura 8: totale del volume flessibile nell'asta day-ahead Svizzera, febbraio/marzo 2018

Al fine di determinare il volume flessibile nel periodo in esame si è dovuto ricostruire il grafico giornaliero della borsa day-ahead per ogni operatore di mercato dell'asta day-ahead Svizzera sulla base degli ordini ricevuti. Solamente nei mesi di febbraio/marzo 2018 questa valutazione ha riguardato 34 giorni di negoziazione e oltre 1,5 milioni di ordini di 62 operatori di mercato.

La flessibilità totale risulta dalla differenza assoluta tra i volumi domandati e i volumi offerti con un valore compreso tra -500 EUR/MWh e 3000 EUR/MWh, ossia la fascia di prezzo stabilita dall'EPEX entro la quale gli operatori di mercato possono presentare le proprie offerte.

I risultati dell'analisi dimostrano che, nonostante i prezzi molto elevati, nella fase più fredda del 2018 è stato registrato un lieve calo del volume flessibile offerto (v. linea blu scuro nella Figura 8). Su richiesta della EICOM gli operatori di mercato interessati hanno dimostrato in modo plausibile che le capacità produttive offerte sul mercato day-ahead sono inferiori, se queste anziché sul mercato day-ahead sono impiegate in misura maggiore sul mercato dell'energia di regolazione, poiché quest'ultimo può essere caratterizzato da condizioni più vantaggiose. Inoltre, in presenza di temperature molto basse diminuisce anche la disponibilità al rischio nel commercio day-ahead. Mancanza di liquidità sul mercato intraday, impennate dei prezzi dovute a una domanda elevata o possibili momenti di inattività delle centrali potrebbero complicare ulteriormente la situazione di mercato già critica.

Dall'analisi del periodo torrido nell'estate 2018 emerge che anche in presenza di temperature molto elevate non si rileva alcuna tendenza al trattenimento di capacità produttive (v. Figura 9).

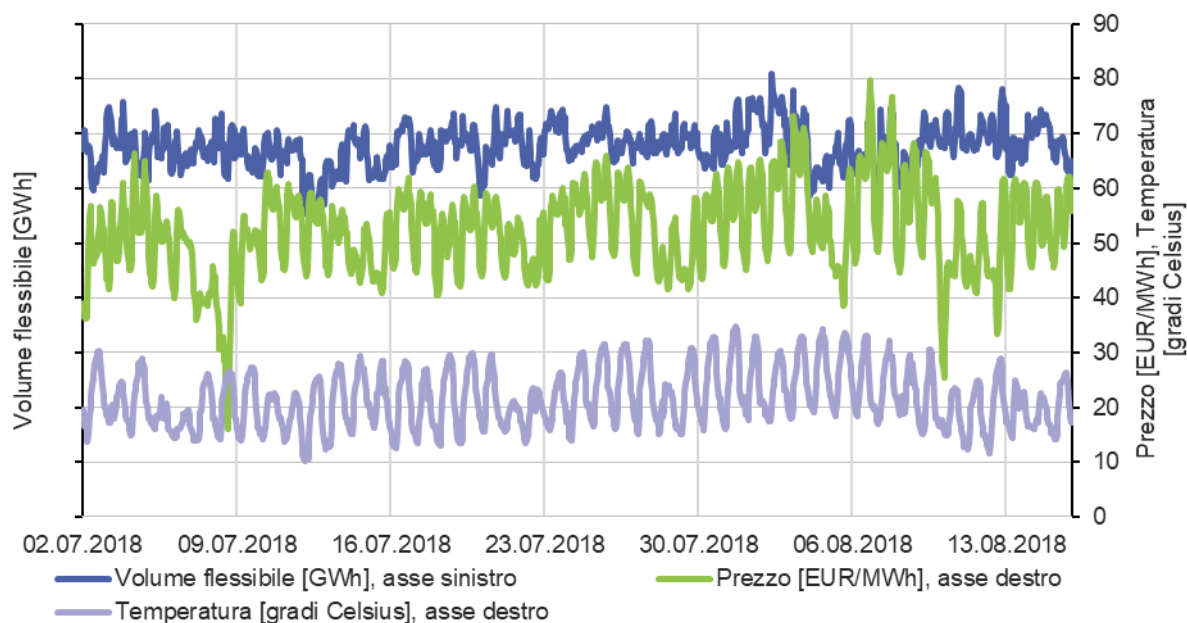


Figura 9: totale del volume flessibile nell'asta day-ahead Svizzera, luglio/agosto 2018

Sintetizzando si può concludere che il mercato day-ahead in Svizzera non conosce manipolazioni dei prezzi dovute al trattenimento di capacità produttive. A tal fine il mercato day-ahead continua a essere sorvegliato.

3.2.3 Effetti dell'XBID sul mercato intraday in Svizzera

Il 13 giugno 2018 nell'UE è stato lanciato XBID. Si tratta di un modello preferenziale sviluppato dalla Commissione europea che crea le basi per un commercio intraday di energia elettrica continuo e transfrontaliero, basato sulla costante assegnazione di capacità alle frontiere. In tal modo si rende possibile il cosiddetto commercio implicito: il trader può acquistare o vendere in un'unica fase oltre frontiera energia elettrica con la corrispondente capacità di rete.

Con l'introduzione del sistema XBID è stato eliminato il precedente *Flexible Intraday Trading Scheme* (FITS) che consentiva un commercio intraday implicito alle frontiere tra Svizzera e Germania nonché tra Svizzera e Francia.

La Svizzera non partecipa all'XBID e quindi dal momento della sua introduzione le operazioni transfrontaliere alle frontiere Svizzera–Germania e Svizzera–Francia aventi per oggetto l'energia devono comprendere due fasi: oltre alla compravendita di energia vera e propria è necessario prenotare separatamente la necessaria capacità di frontiera. L'intenzione del legislatore nell'articolo 17 capoverso 1 LAEI è l'utilizzo efficiente delle capacità di frontiera secondo una procedura di mercato. Poiché non vi sono sufficienti incentivi per una prenotazione moderata e inoltre l'onere per il commercio intraday è maggiore, aumenta conseguentemente anche il rischio di un accumulo di capacità (*capacity hoarding*). Nell'accumulo di capacità viene prenotata una quantità significativa di capacità, successivamente restituita, senza utilizzare la capacità per un trasporto di energia elettrica né avere mai intenzione di utilizzarla. In tal modo si evita che tutti gli operatori di mercato dispongano delle stesse possibilità di effettuare operazioni energetiche transfrontaliere.

Sotto il profilo del diritto in materia di approvvigionamento elettrico, la EICOM ritiene problematico e potenzialmente manipolativo del mercato l'accumulo di quantità significative di capacità; per questa ragione sorveglia il comportamento degli operatori di mercato alle frontiere.

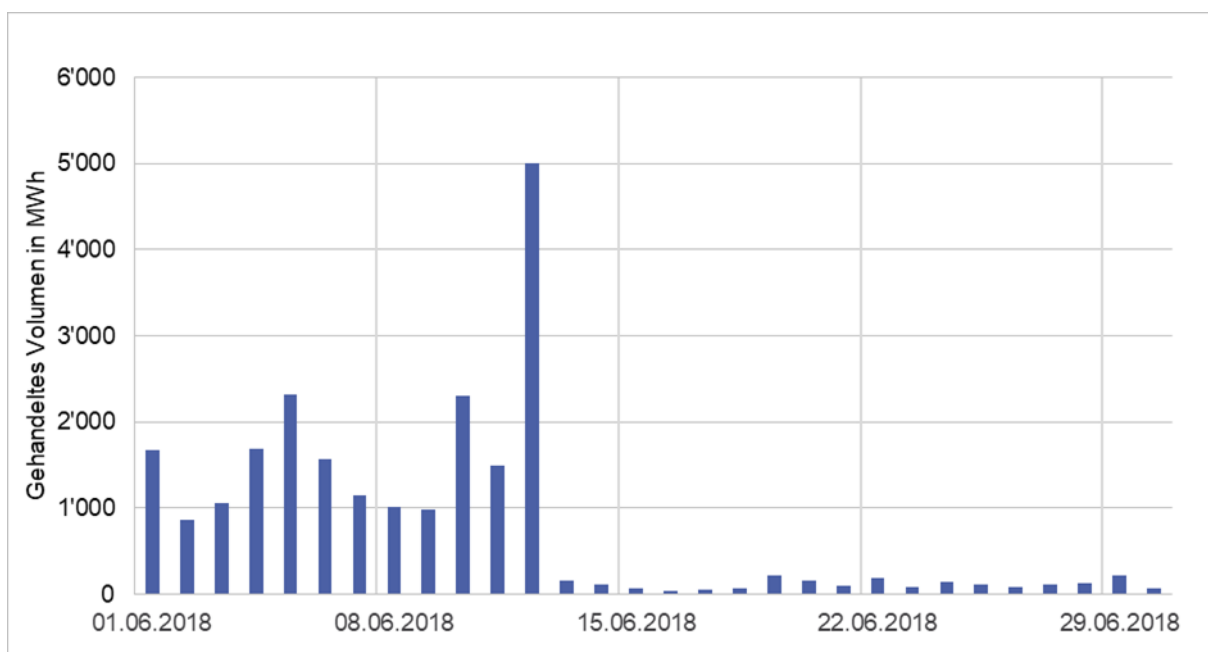


Figura 10: volumi negoziati sul mercato intraday Svizzera prima e dopo l'introduzione dell'XBID

Come illustra Figura 10, l'introduzione dell'XBID ha provocato un forte calo di liquidità nel commercio intraday svizzero. Dalla Figura 11 emerge chiaramente come nel contempo sono aumentate le attività commerciali degli operatori di mercato svizzeri nel commercio intraday in Germania e Francia.

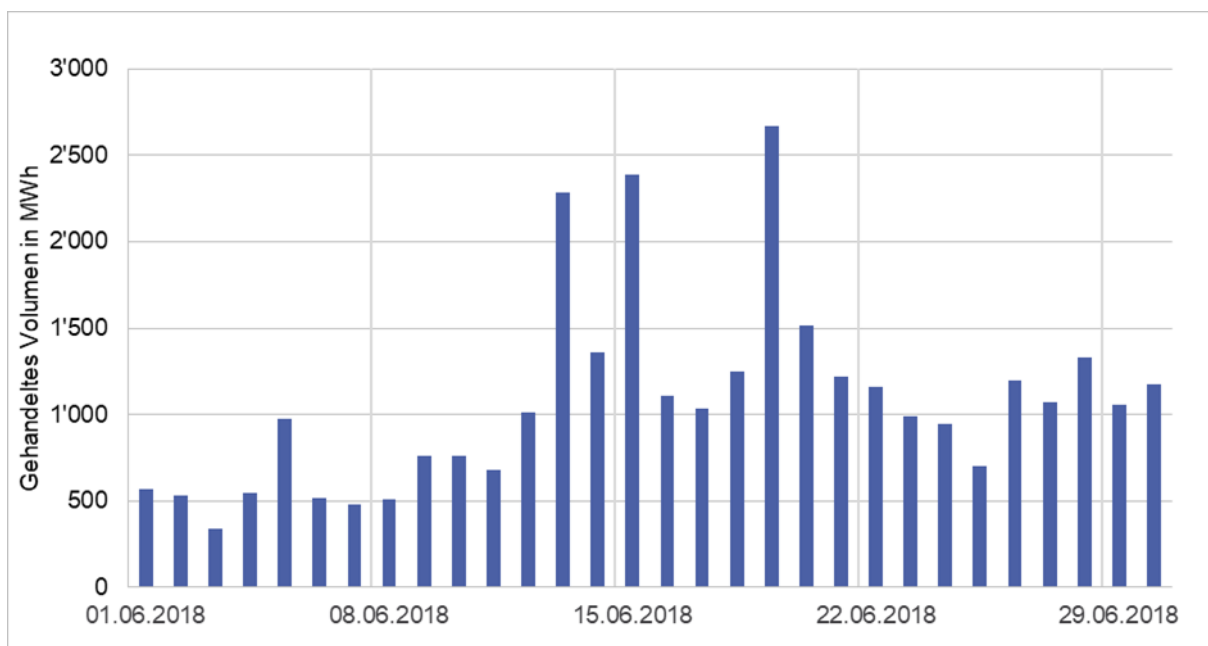


Figura 11: volumi negoziati sul mercato intraday Germania prima e dopo l'introduzione dell'XBID

3.2.4 Effetti della suddivisione delle zone di offerta Germania/Austria

Se fino a fine settembre 2018 l'Austria rientrava nella stessa zona tariffaria della Germania, dal 1° ottobre 2018 è stata introdotta in una zona tariffaria separata. In questo modo non sono più possibili scambi illimitati di energia elettrica tra Austria e Germania. L'Austria costituisce ora un rilevante mercato a sé stante delle cui capacità di rete disponibili il commercio di energia elettrica transfrontaliero deve tenere conto. La capacità di rete massima disponibile è stata fissata in 4,9 GW.

A causa dei seguenti fattori sono emerse differenze di prezzi tra Austria e Germania:

- differenze a livello di domanda e produzione tra Austria e Germania;
- tecnologia di produzione che determina il prezzo (centrale ad acqua fluente, centrale di pompaggio, centrale a gas ecc.);
- processi nell'accoppiamento dei mercati (*day-ahead flow based market coupling* nella regione CWE (Europa nord-occidentale), XBID);
- perdita di liquidità in Austria, modifica delle strategie d'acquisto e dell'*hedging* e concorrenza limitata.

Al fine di garantire le differenze di prezzo tra Austria e Germania si applicano i *Financial Transmission Right* (FTR), messi all'asta ogni mese presso il *Joint Allocation Office* (JAO). Un FTR serve a coprire la differenza di prezzo tra due zone tariffarie («*hedging*»). A tal fine si parte dalla differenza del rispettivo prezzo di aggiudicazione tra due aree di mercato moltiplicata per la capacità acquistata in MW. Questo importo viene rimborsato al titolare dell'FTR. Gli FTR non possono essere designati o prenotati.

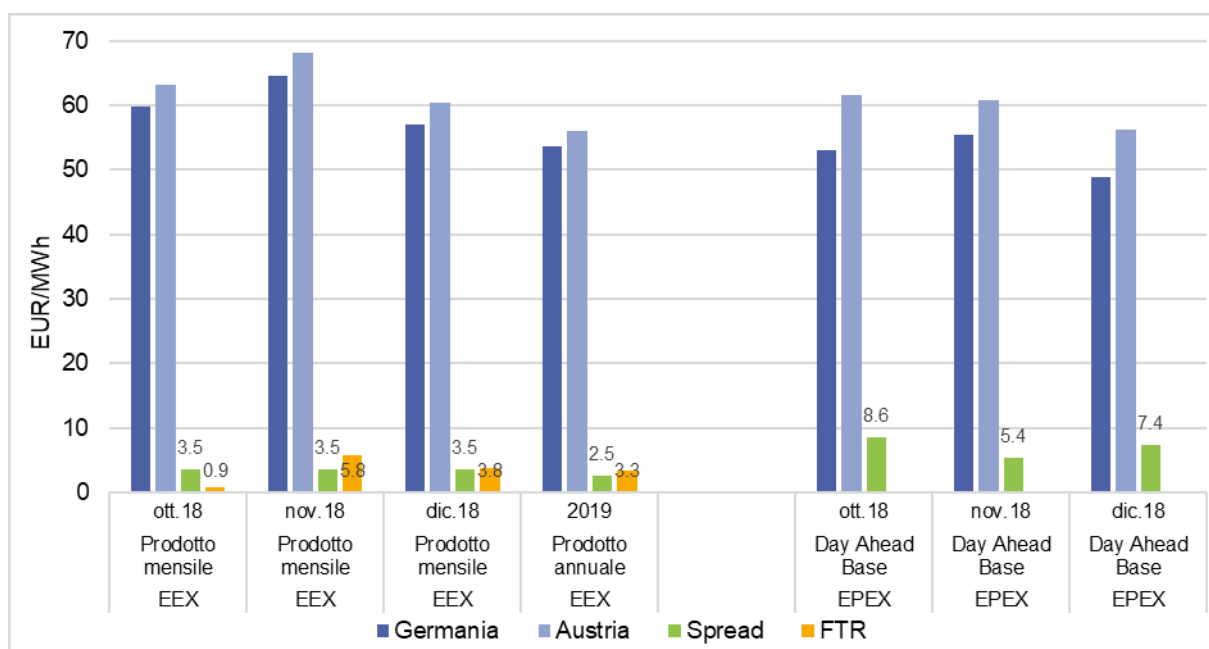


Figura 12: aspettative dalla separazione delle zone tariffarie vs. prezzi effettivi

La Figura 12 mostra chiaramente che dopo due mesi gli FTR messi all'asta presso la JAO si sono stabilizzati sullo spread negoziato nell'EEX, rimanendo tuttavia nettamente al di sotto dello spread della base giornaliera osservato sul mercato EPEX Spot. Va osservato che nella figura i dati dell'EEX rappresentano il valore medio dei prezzi di riferimento settembre 2018 per i prodotti mensili ottobre, novembre e dicembre 2018 nonché per il prodotto annuale 2019. I dati dell'EPEX Spot rappresentano il valore medio della base giornaliera per il rispettivo mese.

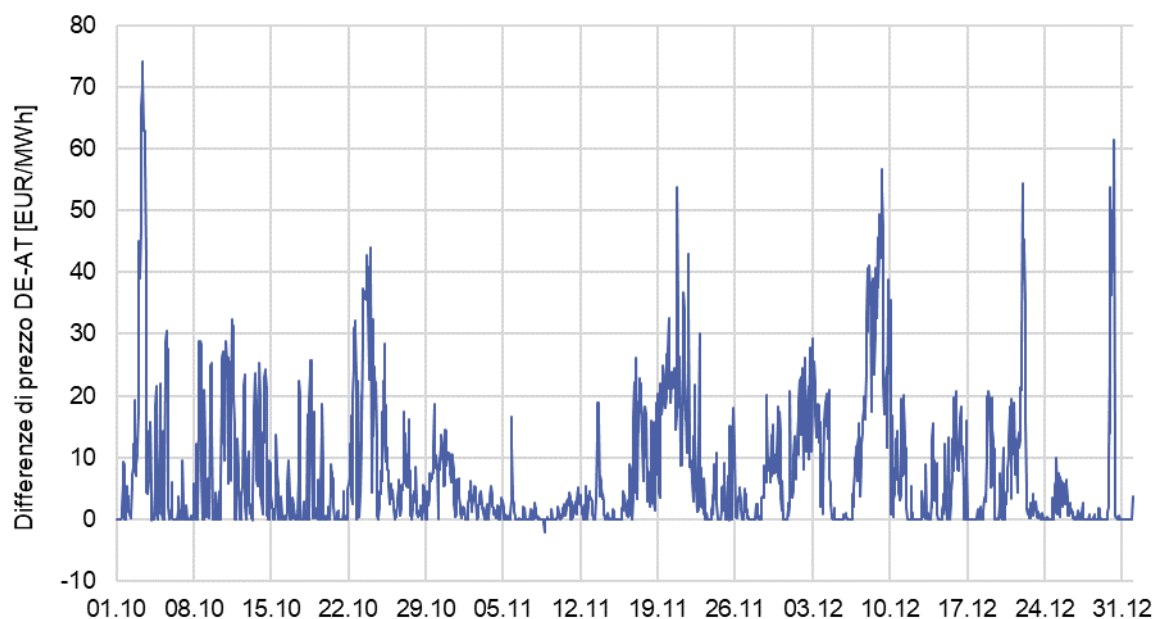


Figura 13: differenza di prezzo Germania/Austria dell'asta day-ahead oraria

La Figura 13 mostra la fluttuazione nelle differenze tra i prezzi orari day-ahead tedeschi e quelli austriaci sull'EPEX Spot SE. Il 3 ottobre 2018 ad esempio in Germania era festa (Giorno dell'unità tedesca) e la domanda è stata quindi inferiore rispetto a un normale giorno lavorativo. Inoltre la produzione di energia elettrica negli impianti eolici in Germania era nettamente al di sopra della norma. Per queste ragioni in Germania i prezzi sono crollati fino quasi a zero. La capacità di frontiera limitata verso l'Austria ha impedito una compensazione dei prezzi tra i due Paesi.

3.3 Seminario sulla sorveglianza del mercato

Ogni anno la EICOM organizza dei seminari sul tema dell'obbligo d'informazione secondo gli articoli 26a segg. OAEI. Nel quadro di questi eventi viene illustrata la situazione della sorveglianza del mercato nel settore del commercio all'ingrosso di energia elettrica in Svizzera e vengono inoltre affrontati altri aspetti riguardanti il settore elettrico in Svizzera e in Europa.

Mentre il primo seminario era dedicato principalmente alla spiegazione degli obblighi di registrazione e d'informazione secondo gli articoli 26a segg. OAEI, nel secondo sono state presentate le esperienze dalla prima fase di comunicazione dei contratti standard, avviata il 7 ottobre 2015 con le forniture di dati. Inoltre i partecipanti sono stati informati circa l'allora imminente seconda fase della comunicazione di transazioni non standard dal 7 aprile 2016.

La qualità dei dati comunicati ha rappresentato il tema centrale del terzo seminario. Insieme agli stakeholder presenti, quali RRM, OMP, NRA e operatori di mercato, sono state discusse misure volte a migliorare la qualità delle comunicazioni di dati nonché elaborate proposte pratiche, in particolare riguardanti la prevenzione delle frequenti doppie comunicazioni.

Vista la sua grande rilevanza per una sorveglianza del mercato approfondita e significativa, la discussione sul tema «qualità dei dati» è proseguita anche l'anno successivo, in cui è stato trattato prevalentemente il ruolo dell'RRM e delle NRA nel processo di miglioramento della completezza, correttezza nonché trasferimento temporale dei dati.

Il tema attualmente discusso della «*blockchain*» è stato al centro del seminario 2018, durante il quale sono stati illustrati diversi aspetti dell'utilizzo di blockchain nel settore energetico. La discussione si è accesa intorno alla questione se la tecnologia blockchain possa o meno rendere più efficienti i processi nel settore dell'energia.

4 Rapporti sul mercato spot e a termine

Per quanto riguarda gli attuali sviluppi dei prezzi sul mercato svizzero e sui mercati circostanti, da febbraio 2018 la ElCom pubblica un rapporto sul mercato a termine e da ottobre 2018 un rapporto sul mercato spot, entrambi con cadenza settimanale. Una maggior trasparenza nei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica riduce il rischio di manipolazioni dei mercati stessi e di distorsioni delle indicazioni relative ai prezzi, contribuendo a far sì che i clienti finali paghino un prezzo equo per l'energia elettrica acquistata. I mercati all'ingrosso generano importanti indicazioni relative ai prezzi che influenzano non solo le scelte di fornitori e consumatori, ma anche le decisioni d'investimento in impianti di produzione e in reti di trasporto. Al fine di generare queste indicazioni è quindi fondamentale un corretto funzionamento delle forze che agiscono sul mercato.

L'obiettivo di questi rapporti di mercato consiste nell'evidenziare lo stato attuale dei prezzi dell'energia elettrica nonché il relativo sviluppo nella settimana precedente in Svizzera e nei Paesi confinanti nonché illustrare l'andamento dei prezzi in base allo sviluppo degli elementi che influenzano il prezzo dell'energia elettrica, quali i prezzi del CO₂, del carbone e del gas, i dati sulla produzione, le temperature e altri dati fondamentali. Mentre il rapporto sul mercato a termine si concentra sui prodotti a lungo termine quali contratti annuali, mensili e trimestrali in Svizzera, Germania, Francia e Italia, il rapporto sul mercato spot presenta i contratti orari e settimanali nonché i principali dati fondamentali necessari per comprendere le oscillazioni dei prezzi (produzione di energia elettrica per ogni tecnologia, domanda, temperature, flussi commerciali alle frontiere tra la Svizzera e i Paesi confinanti Germania, Francia e Italia, nonché le previsioni nella produzione di energia eolica e solare in Germania).

4.1 Mercato spot 2018

Nel corso del 2018 i prezzi di base e di picco dell'asta day-ahead sulla borsa EPEX Spot mediamente sono aumentati (v. Figura 14). Mentre a gennaio 2018 il prezzo di base in Svizzera si attestava intorno ai 50 EUR/MWh, in ottobre si pagavano tra 60 e 80 EUR/MWh. Questo aumento (v. anche paragrafo 4.2) è stato dovuto all'innalzamento dei prezzi dei prodotti primari carbone e gas, così importanti nella determinazione del prezzo dell'energia elettrica, nonché dei certificati di CO₂ e da un ulteriore fattore registrato nell'autunno 2018: la limitata disponibilità delle centrali nucleari francesi. L'elevata immissione di energia eolica in Germania ha in parte contribuito alla diminuzione dei prezzi svizzeri dell'elettricità.

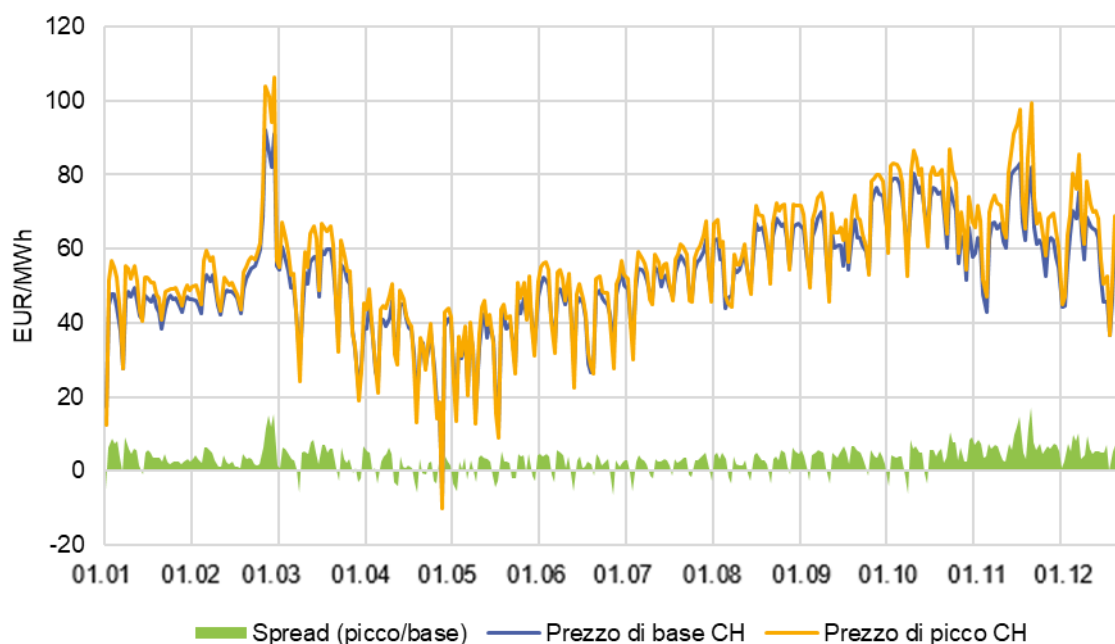


Figura 14: prezzi svizzeri di base, di picco e day-ahead 2018

La Figura 15 presenta una contrapposizione degli sviluppi dei prezzi day-ahead sui tre mercati Svizzera, Germania e Francia.

Alla fine di febbraio 2018, a causa di un'ondata di freddo intenso con temperature medie giornaliere di -10 gradi, sono stati registrati prezzi straordinariamente elevati. In questa fase la differenza di prezzo tra Germania e Svizzera è stata considerevole. Se a causa delle temperature il carico in Svizzera e in Francia è notevole, nemmeno le nuove energie rinnovabili in Germania riescono a impedire un'impennata del prezzo svizzero dell'energia elettrica. Durante l'ondata di freddo intenso le capacità di importazione disponibili sono state completamente sfruttate.

Il 1° maggio 2018 invece i prezzi di base e di picco erano negativi. Il carico inferiore dovuto alla festività in Germania e la contemporanea elevata immissione di energia eolica e solare, hanno provocato un eccesso di offerta nella produzione termica non flessibile in Germania, il che ha provocato un crollo dei prezzi anche in Svizzera.

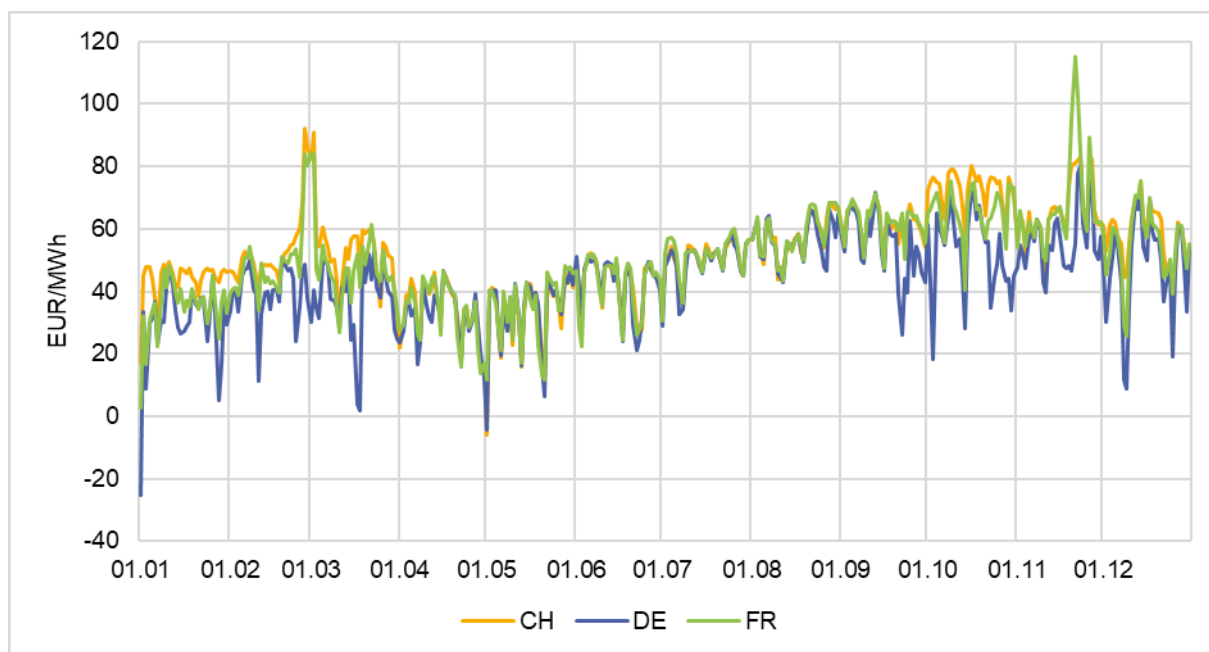


Figura 15: prezzi base day-ahead per Svizzera, Germania e Francia

Nel 2018 la domanda di energia elettrica in Svizzera ha presentato il caratteristico andamento annuale: una domanda elevata nei mesi invernali per la maggiore necessità di luce e calore e una domanda inferiore d'estate (v. Figura 16). In quell'anno la domanda, in particolare durante l'ondata di freddo rigido a fine febbraio e il periodo di caldo torrido in estate (soprattutto in agosto) è stata superiore alla norma. Gennaio invece è stato un mese piuttosto mite e la domanda si è attestata al di sotto della norma. Ciò si è riflesso anche sui prezzi spot per questo mese, comparativamente più bassi (v. Figura 15). Con «norma» s'intende una domanda in normali condizioni meteorologiche.

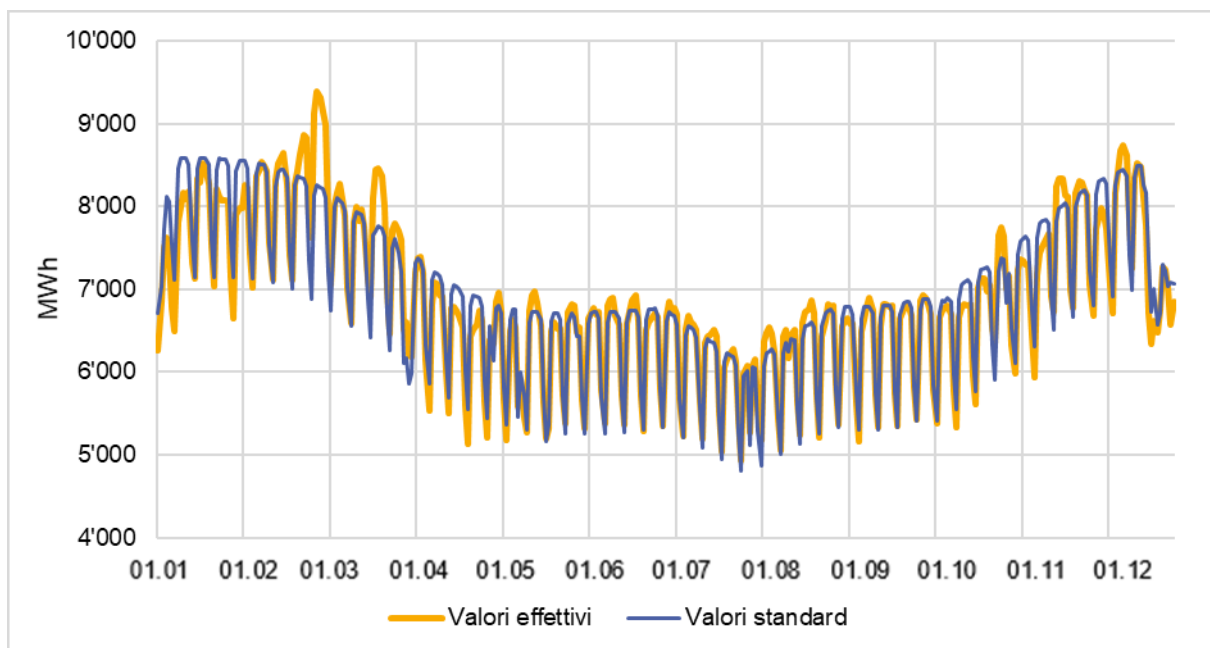


Figura 16: media giornaliera del carico in Svizzera nel 2018

Fonte: Refinitiv Power Research

Come si evince dalla Figura 17, anche i flussi commerciali (flow) del 2018 mostrano un quadro tipico: esportazioni verso l'Italia (IT) durante tutto l'anno, importazioni dalla Germania (DE) e dalla Francia (FR) soprattutto nei mesi invernali, mentre d'estate un bilancio quasi in equilibrio con una leggera prevalenza di importazioni. Nella figura le esportazioni dalla Svizzera sono raffigurate come valore negativo, mentre le importazioni verso la Svizzera come valore positivo.

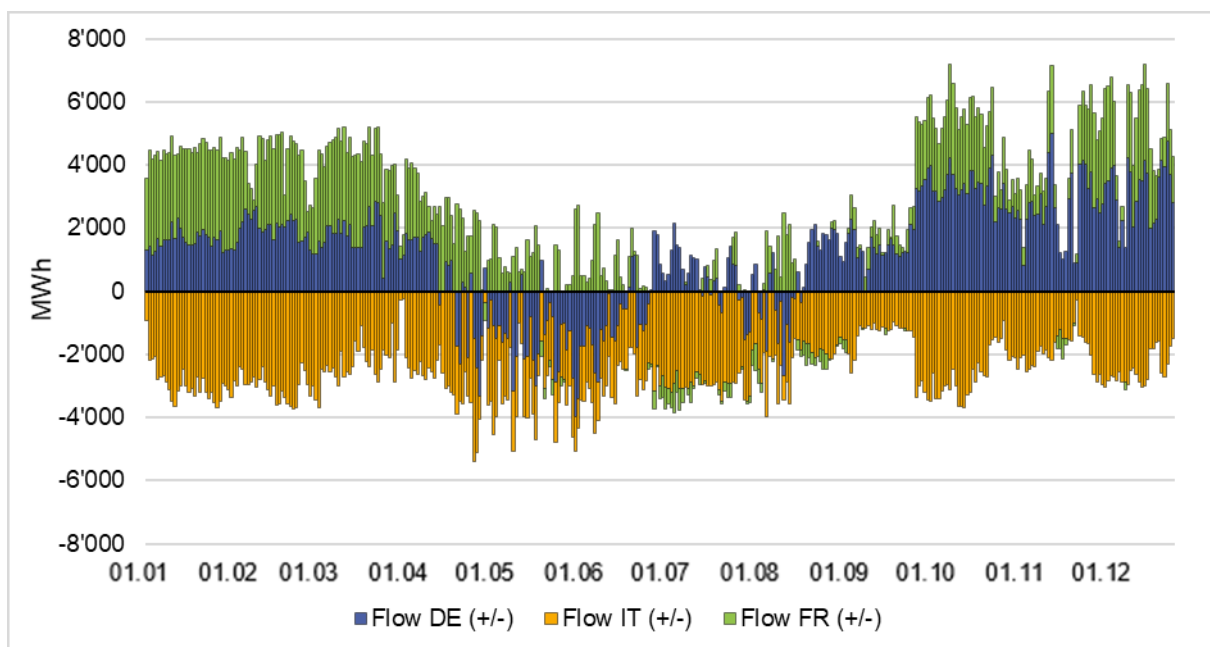


Figura 17: media giornaliera dei flussi commerciali netti della Svizzera con i Paesi confinanti

Fonte: ENTSO-E

L'analisi dettagliata delle importazioni/esportazioni dalla/verso la Germania evidenzia che a maggio e giugno 2018 alla Germania è stata venduta più energia elettrica di quanta ne sia stata importata dallo stesso Paese. Ciò dipende dalla disponibilità della forza idrica svizzera che in primavera, a seguito dello scioglimento delle nevi, è superiore.

Nel 2018 la maggior parte dell'energia elettrica svizzera (esclusa quella eolica e solare) è stata prodotta dalle centrali nucleari; un altro sostanziale contributo è stato inoltre dato dai bacini artificiali e dalle centrali ad accumulazione con pompaggio. Poiché a marzo e aprile 2018 i livelli dei bacini artificiali hanno raggiunto il punto minimo, in questi mesi la produzione delle centrali ad accumulazione ha registrato il valore più basso. La fase di scioglimento delle nevi da maggio a luglio 2018 normalmente coincide con la fase di massima produzione delle centrali ad acqua fluente. Di regola una minore produzione di energia elettrica delle centrali nucleari è dovuta a lavori di manutenzione: nel giugno 2018 non era in rete la centrale nucleare di Gösgen, mentre nell'ottobre 2018 quella di Leibstadt. In questi mesi, quindi, l'energia immessa dalle centrali nucleari è stata minore, come illustrato nella Figura 18. Poiché la percentuale di nuove energie rinnovabili rispetto all'attuale produzione di energia elettrica in Svizzera è estremamente ridotta, queste percentuali non sono inserite nella Figura 18, ma presentate a parte nella Figura 21.

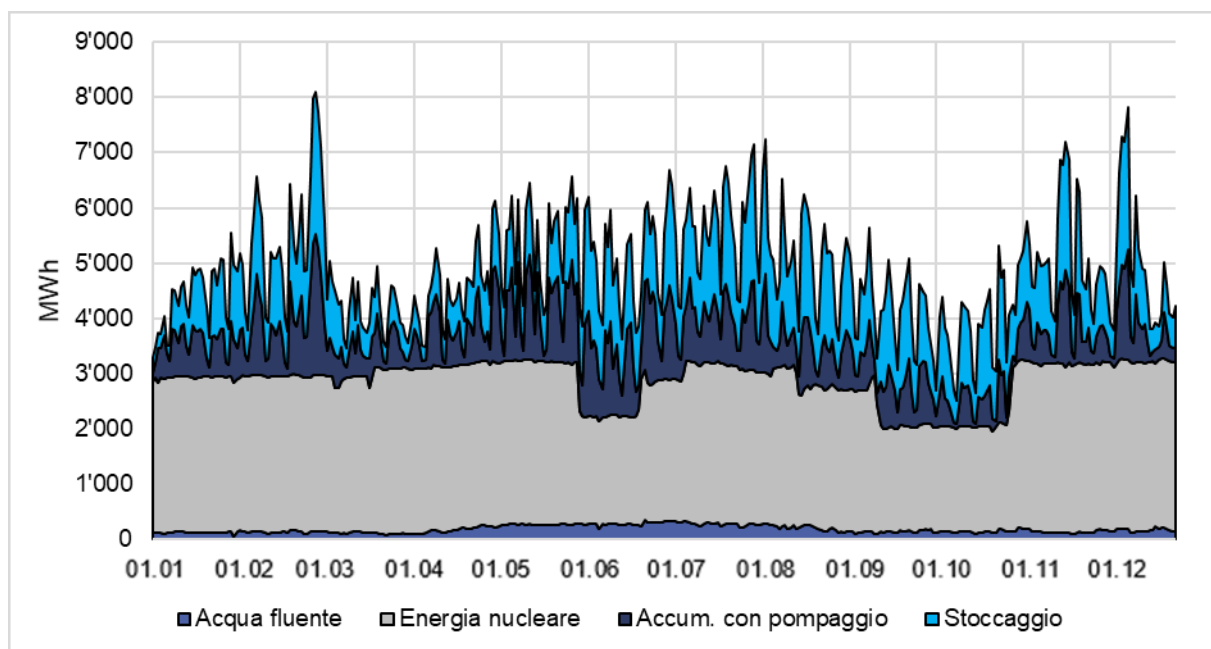


Figura 18: media giornaliera dell'attuale produzione di energia elettrica in Svizzera in base al tipo di produzione

Come in Svizzera, anche in Francia le centrali nucleari danno un importante contributo nella produzione di energia elettrica (v. Figura 19).

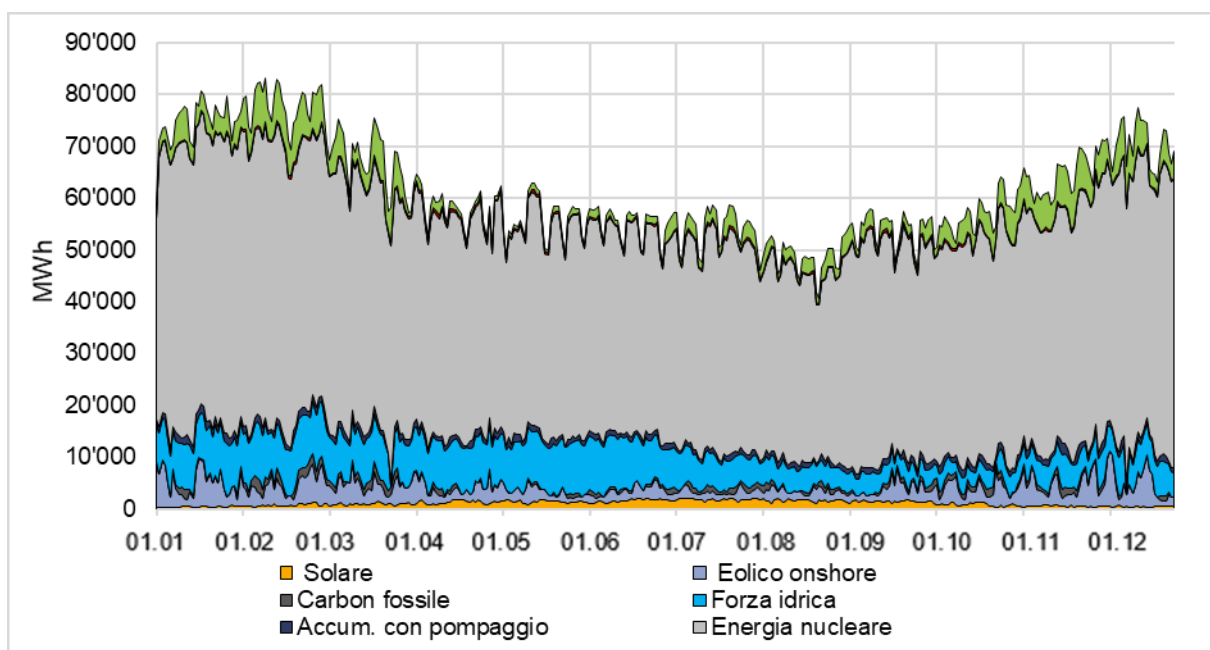


Figura 19: media giornaliera dell'attuale produzione di energia elettrica in Francia in base al tipo

Fonte: ENTSO-E

In Germania la maggior parte della produzione di energia elettrica è ascrivibile alle nuove energie rinnovabili, alla lignite e al carbon fossile (v. Figura 20). I differenti parchi di centrali e le conseguenti differenze dei costi marginali e dei flussi alle frontiere spiegano in parte le talora forti differenze di prezzo tra Germania e Svizzera, in particolare d'inverno (v. in merito anche Figura 15).

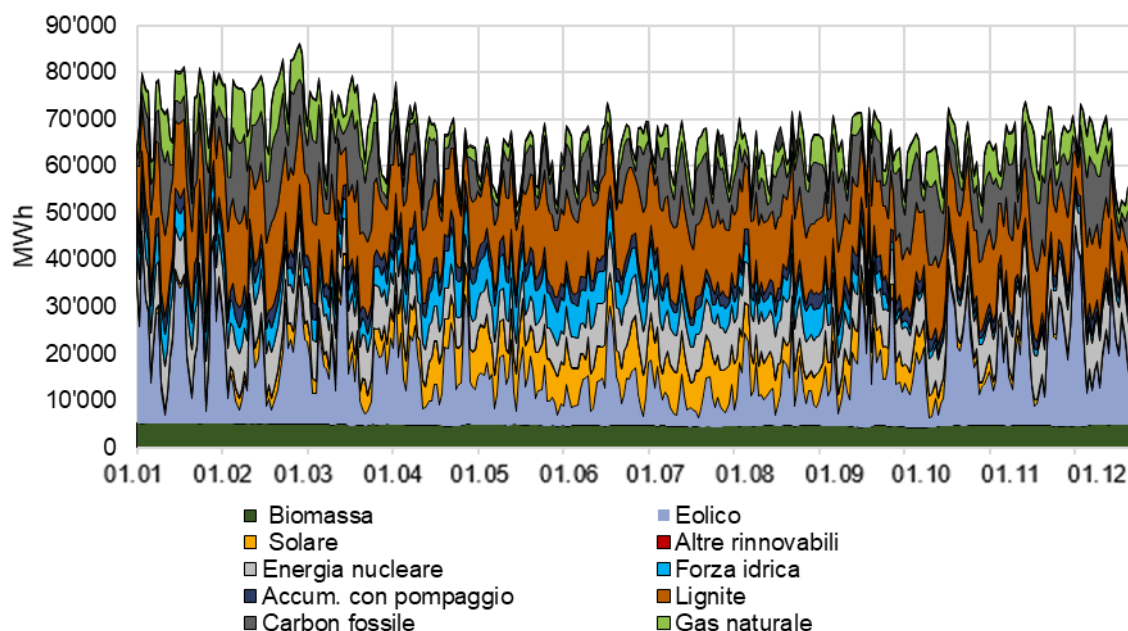


Figura 20: media giornaliera dell'attuale produzione di energia elettrica in Germania in base al tipo

Tra le nuove energie rinnovabili in Svizzera va citata in particolare l'energia solare, grazie alla quale nel 2018 è stato prodotto un quantitativo di energia elettrica di sei volte superiore rispetto all'energia eolica. Nel primo e quarto trimestre, a causa del minore irraggiamento solare della stagione, la produzione di energia elettrica nelle centrali solari è notevolmente ridotta. Diversamente dalla Germania, in Svizzera le nuove energie rinnovabili esercitano un influsso notevolmente inferiore sulla determinazione del prezzo dell'energia elettrica, poiché l'energia solare ed eolica sono in grado di soddisfare solamente

una piccolissima parte della domanda. Nel 2018 la produzione media giornaliera di energia solare ed eolica in Germania è stata di 17 730 MWh, in Svizzera solamente di 47 MWh (v. Figura 21).

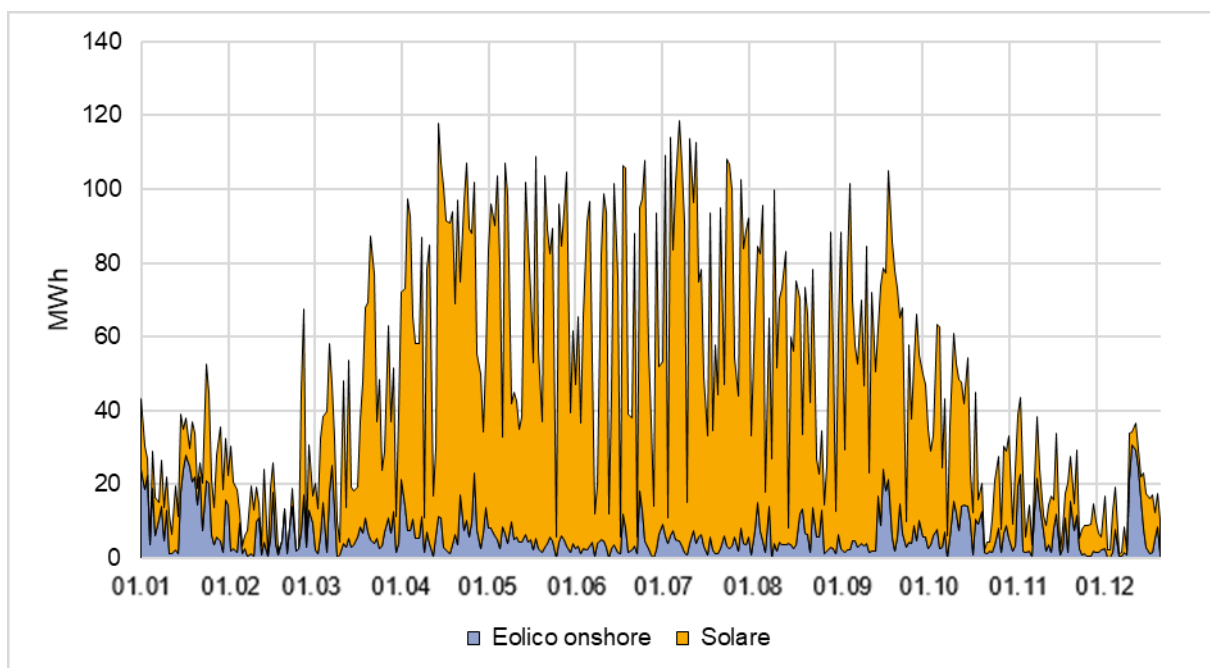


Figura 21: media giornaliera della produzione attuale da fonti rinnovabili in Svizzera

Fonte: ENTSO-E

Nell'aprile 2018 i bacini artificiali hanno raggiunto il livello più basso ed entro settembre 2018 si sono nuovamente riempiti fino a oltre sette terawattora di energia stoccata disponibile, pari al 12 per cento della domanda annuale svizzera (v. Figura 22).

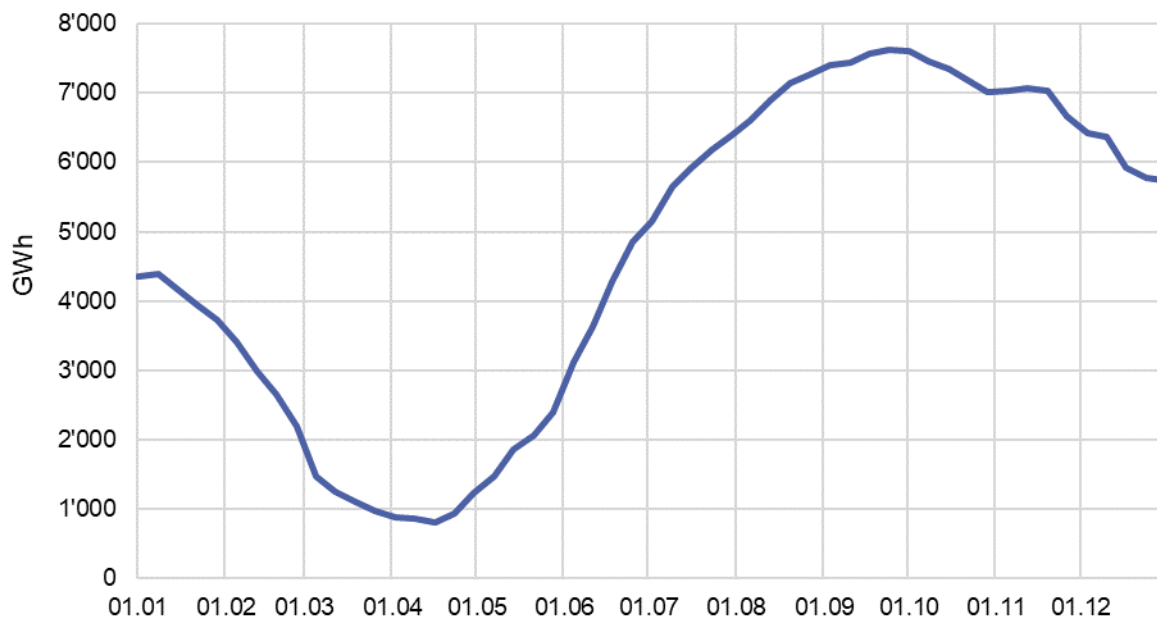


Figura 22: contenuto dei bacini artificiali Svizzera 2018

Fonte: UFE

4.2 Mercato a termine 2018

Dopo una lieve flessione all'inizio dell'anno, nel 2018 (fornitura di energia elettrica 24 ore al giorno per l'intero 2018) i prezzi per il prodotto elettrico di base sono sensibilmente aumentati fino in autunno, per poi registrare nuovamente un leggero calo (v. Figura 23). Se i prezzi svizzeri coincidono in pratica con quelli francesi, i prezzi italiani sono nettamente al di sopra del livello svizzero e i prezzi tedeschi invece chiaramente inferiori. I parchi di centrali svizzeri e francesi sono molto simili, motivo per cui i prezzi del mercato a termine di questi Paesi mostrano un andamento perlopiù analogo. In Italia a determinare i prezzi sono soprattutto le centrali a gas, mentre in Germania le centrali a carbone. Attualmente le centrali a carbone continuano ad avere un prezzo marginale inferiore rispetto alle centrali a gas ed è per questo motivo che i prezzi tedeschi del mercato a termine sono inferiori a quelli italiani. Nonostante la Svizzera non disponga praticamente di alcuna centrale termica, grazie agli importanti flussi commerciali transfrontalieri è strettamente collegata con i mercati dell'energia dei Paesi circostanti (Germania, Francia e Italia) e quindi i prezzi dei mezzi operativi di queste due tipologie di centrali si ripercuotono direttamente sul prezzo svizzero dell'energia elettrica.

A far innalzare i prezzi nel 2018 sono stati soprattutto i prezzi in crescita del CO₂, del carbone e del gas. Anche la disponibilità delle centrali nucleari francesi può avere ripercussioni sul prezzo svizzero dell'energia elettrica. La disponibilità nell'agosto 2018 (anche a causa della forte ondata di calore) è scesa al di sotto di 35 gigawatt, ossia oltre dieci gigawatt in meno della potenza media disponibile nel 2017. Anche questa ridotta disponibilità ha contribuito all'aumento del prezzo nell'autunno 2018.

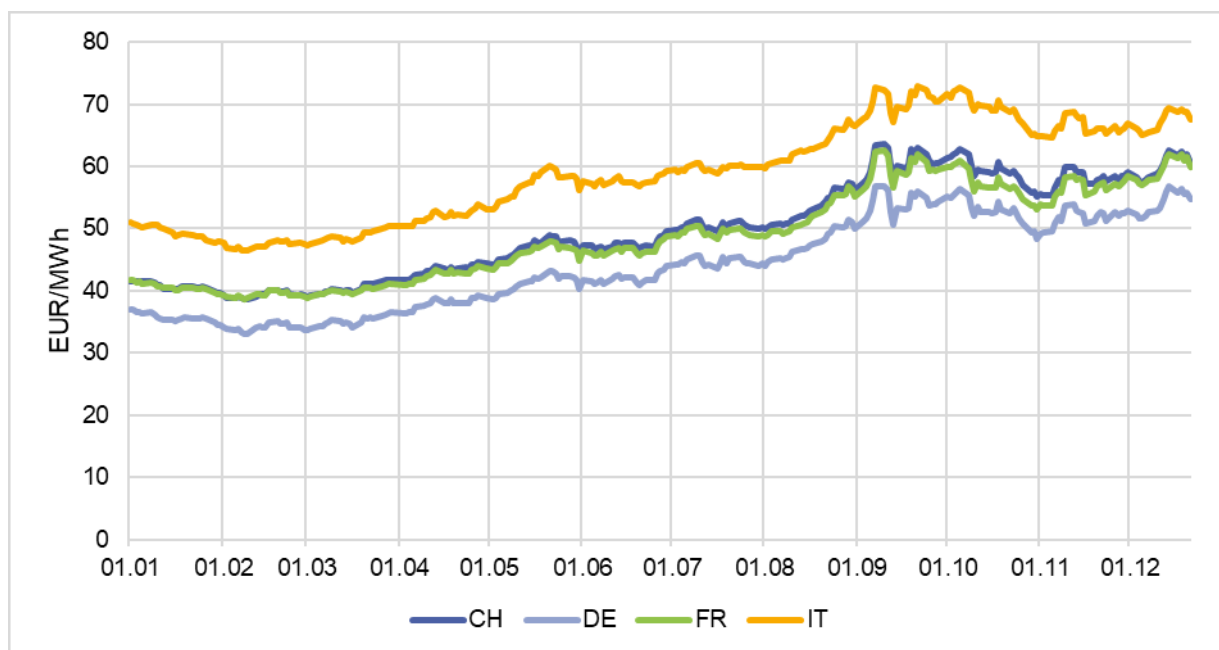


Figura 23: prezzo di base dell'energia elettrica contratti annuali con scadenza più prossima 2018

Fonte: EEX

Il prezzo dei certificati di CO₂ è notevolmente aumentato a seguito della pressione dell'imminente introduzione della riserva di stabilità del mercato (all'inizio del 2019). La riserva di stabilità del mercato nel sistema di scambio di certificati di CO₂ è stata introdotta per eliminare i certificati eccedenti e stabilizzare nonché innalzare in tal modo il prezzo, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatici. Un altro elemento che ha influito sui prezzi dei certificati è stata la ridotta disponibilità delle centrali nucleari francesi nell'autunno 2018. Se l'elettricità prodotta nelle centrali nucleari dev'essere sostituita da elettricità prodotta nelle centrali a carbone e a gas, aumentano le emissioni di CO₂ e di conseguenza la domanda di certificati di CO₂. Nell'autunno 2018 questa circostanza ha fatto impennare i prezzi dei certificati, una tendenza al rialzo favorita in questa fase anche dalle speculazioni (v. Figura 24).

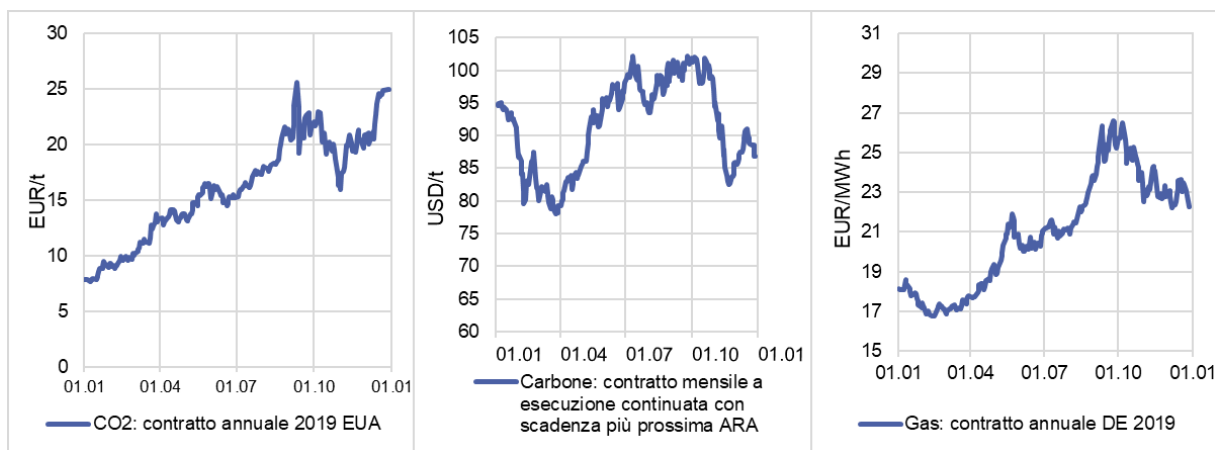


Figura 24: andamento dei prezzi di CO₂, carbone e gas naturale dei contratti 2020

Come si può notare dalla Figura 24, i prezzi del carbone erano aumentati già all'inizio dell'anno, a seguito della maggiore domanda di carbone a cui hanno contribuito anche i bassi livelli registrati in primavera negli impianti di stoccaggio del gas. Il rialzo dei prezzi del carbone è stato determinato inoltre da alcuni segnali sul mercato petrolifero, come i prezzi in aumento e le carenze produttive. Verso la fine del 2018 tuttavia i prezzi del carbone hanno nuovamente subito delle pressioni. La Cina, che con oltre il 50% della domanda mondiale è il principale protagonista del mercato globale del carbone, ha aumentato la produzione nazionale e ridotto in modo corrispondente le importazioni, generando in tal modo una pressione sui prezzi europei di questa materia prima.

Nell'autunno 2018 alcuni problemi nelle forniture della Norvegia e il riempimento stagionale degli impianti di stoccaggio del gas hanno fatto lievitare i prezzi del gas. Il calo registrato verso la fine dell'anno è dovuto alle temperature miti che hanno fatto diminuire la domanda di gas per la produzione di calore (v. Figura 24).

I prezzi dell'energia elettrica sul mercato a termine sono influenzati da una serie di fattori determinanti quali i prezzi del CO₂, del carbone e del gas, le previsioni sulla disponibilità delle centrali nonché la domanda e l'incremento delle nuove energie rinnovabili, oltre che da fattori legati alle dinamiche di mercato. Le analisi tecniche degli sviluppi dei prezzi e le tendenze a breve termine sulle piazze commerciali, generate ad esempio dalla diffusione di notizie dal mercato petrolifero, da discussioni riguardanti l'abbandono del carbone in Germania o votazioni sulla Brexit, possono far alzare o diminuire il prezzo di un prodotto elettrico. Infine anche in futuro i prezzi dell'energia elettrica rimarranno soggetti a una certa influenza speculativa.

5 Interazione tra mercato dell'energia elettrica e mercato finanziario

5.1 Quadro giuridico

Dal 3 gennaio 2018 il pacchetto europeo di norme sulla regolazione del mercato finanziario disciplina anche per il settore energetico la classificazione delle operazioni come strumento finanziario e l'utilizzo di questi strumenti finanziari. Il settore dell'energia ne è interessato soprattutto dalla commercializzazione o dall'acquisto di energia, poiché in questo ambito, ad esempio, vengono utilizzati i derivati per la commercializzazione a lungo termine della produzione delle centrali nel quadro della gestione del rischio oppure per l'acquisto a lungo termine delle vendite o ancora per garantire i prezzi. Con queste nuove norme sono entrate in vigore alcune modifiche, che disciplinano in particolare l'utilizzo degli strumenti finanziari nel commercio, e quindi anche sui mercati dell'energia.

Con la *legge sull'infrastruttura finanziaria* (LInFi) e l'*ordinanza sull'infrastruttura finanziaria* (OInFi) (entrambe in vigore del 1° gennaio 2016) nonché con la *legge sui servizi finanziari* (LSF, che entrerà in vigore presumibilmente il 1° gennaio 2020) anche la Svizzera ha previsto disposizioni di legge analoghe. Per le aziende che operano nel settore sono particolarmente importanti i seguenti aspetti:

- con la MiFID II (*Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari*) e la LInFi viene ampliata la categoria dei prodotti considerati strumenti finanziari. Nelle operazioni spot generalmente vengono forniti prodotti entro due giorni lavorativi. Se vengono concluse operazioni a termine concernenti merci attraverso piattaforme di trading esterne quali broker o borse, in generale questi contratti sono considerati strumenti finanziari – anche se adempiuti solo fisicamente. L'unica eccezione prevista è nell'ambito del cosiddetto «*REMIT carve-out*» per i prodotti energetici all'ingrosso con luogo di fornitura nell'UE che devono essere adempiuti fisicamente e conclusi attraverso un *sistema di negoziazione organizzato* (OTF). Per sistema di negoziazione organizzato s'intende un «intermediario manuale», ossia né una borsa né un *sistema di negoziazione multilaterale* (MTF);
- secondo le attuali conoscenze le aziende energetiche svizzere sono considerate *controparti non finanziarie* (NFC-). Queste comprendono le imprese con una media della posizione lorda delle operazioni in derivati OTC in corso inferiore a 3,3 miliardi CHF di derivati su materie prime e altri derivati. Non sono incluse in questo conteggio le operazioni in derivati NFC volte a ridurre i rischi;
- le operazioni in derivati devono essere notificate a un registro delle transazioni autorizzato dalla FINMA o riconosciuto. Le operazioni tra piccole controparti non finanziarie (NFC-) e *controparti finanziarie* (FC) devono essere notificate dalle controparti finanziarie. Le operazioni tra piccole controparti non finanziarie non devono essere notificate, eccetto le operazioni transfrontaliere se la controparte estera non esegue la notifica;
- le operazioni transfrontaliere di NFC- devono essere compensate attraverso una controparte centrale, se la controparte estera in Svizzera è soggetta all'obbligo di compensazione;
- sono esclusi i contratti dei gestori delle reti di trasporto volti al mantenimento dei sistemi energetici, soprattutto nell'assegnazione dei diritti di trasporto.

Dopo la crisi finanziaria del 2009, la politica ha deciso di inasprire i requisiti di trasparenza a monte e a valle del commercio di strumenti finanziari e colmare le lacune nella struttura dei mercati finanziari. Questa esigenza è stata soddisfatta in particolare attraverso la regola secondo cui il commercio di prodotti finanziari deve obbligatoriamente svolgersi sui mercati regolamentati. Inoltre con l'introduzione di limiti di posizione è stata ridotta la speculazione con i derivati su merci.

La principale base giuridica nella regolazione del mercato finanziario nell'UE è la MiFID II: a questa direttiva fanno riferimento tutte le altre norme. Anche il regolamento UE REMIT si riferisce alla MiFID II per quanto riguarda la definizione dei prodotti finanziari. In tal modo la MiFID definisce l'ambito di applicazione del regolamento UE REMIT. In ambito finanziario la Svizzera si è molto impegnata a creare la necessaria equivalenza con le norme UE; per quanto riguarda il regolamento UE REMIT questa equivalenza non è ancora stata raggiunta.

5.2 Comunicazione secondo la LInFi

Tutte le aziende energetiche svizzere si sono dichiarate «NFC-». Se una NFC- conclude un'operazione con una controparte finanziaria, questa operazione dev'essere notificata dalla FC. Le operazioni tra NFC- non devono essere notificate, eccetto le operazioni transfrontaliere se la controparte estera non esegue la notifica.

Conformemente alla LInFi tutte le società con sede in Svizzera, tra cui anche le aziende elettriche, sono tenute a notificare presso un registro delle transazioni autorizzato (detto anche *Trade Repository*) le transazioni in derivati quali i derivati negoziati fuori borsa (*over the counter*, OTC) e in borsa (*exchange-traded derivative*, ETD).

Per le comunicazioni in Svizzera sono ammessi due registri delle transazioni: REGIS-TR e SIX. La EICOM sta creando delle interfacce con entrambi i registri al fine di ricevere i dati soggetti all'obbligo di comunicazione. Si prevede che entro la fine del 2019 siano creati i requisiti tecnici per la ricezione dei dati finanziari di entrambi i registri REGIS-TR e SIX.

Gli obblighi di comunicazione delle aziende elettriche svizzere secondo la LInFi sono uno dei temi affrontati in occasione degli incontri bilaterali tra la EICOM e la FINMA che si svolgono due volte l'anno.

6 Collaborazione internazionale

6.1 Collaborazione presso istituzioni internazionali

Nell'applicazione degli articoli 26a segg. OAEl da parte della EICOM vi sono forti interdipendenze con l'attuazione del regolamento UE REMIT nell'UE. Non essendo membro dell'UE la Svizzera è esclusa da importanti flussi di informazioni e per questo si cerca di utilizzare nel modo più efficace possibile i canali di interconnessione esistenti.

Fino al 2018 compreso, la EICOM ha partecipato a diverse tavole rotonde dell'ACER in qualità di osservatore, al fine di gestire a livello operativo lo scambio con l'ACER e gli stakeholder coinvolti nell'attuazione del regolamento UE REMIT negli Stati UE. Alcuni rappresentanti della Commissione partecipano inoltre all'annuale *Market Integrity and Transparency Forum* dell'ACER, in cui vengono discussi vari aspetti dell'implementazione del regolamento UE REMIT a livello di Unione europea. Per quanto concerne i temi operativi, una volta all'anno si tiene un incontro bilaterale tra i rappresentanti della EICOM e i collaboratori delle divisioni *Market Integrity and Transparency* (MIT) e *Market Surveillance* (MS) dell'ACER.

Inoltre la EICOM collabora attivamente in seno al *Market Integrity and Transparency Working Group* (CMIT) del *Consiglio dei regolatori europei dell'energia* (CEER), in cui nel 2018 ha assunto una delle presidenze. All'interno del CEER è stata infine proposta la discussione di un tema importante per la Svizzera: i rapporti con gli operatori di mercato di Stati terzi.

In seno all'ENTSO-E la Commissione è coinvolta nell'attività dell'*Energy Transparency User Group* (ETUG), in cui si discute il riassetto dell'attuale piattaforma di trasparenza dell'ENTSO-E nonché il processo di raccolta dei dati e le possibilità di miglioramento della loro qualità e completezza, e si elaborano le corrispondenti misure.

6.2 Cooperazione con altri regolatori

Parallelamente all'attività internazionale con le istituzioni europee, la EICOM intrattiene contatti con le istanze che si occupano della sorveglianza del mercato negli Stati confinanti. Lo scambio sui temi con le divisioni incaricate della sorveglianza del mercato delle autorità di regolazione dell'energia dei Paesi circostanti funziona in modo eccellente. Sinora si sono tenute una-due riunioni bilaterali di coordinamento all'anno, durante le quali vi è uno scambio di esperienze sui metodi.

La EICOM partecipa altresì al gruppo di lavoro dei regolatori dell'energia costituito nel 2018 che si occupa della qualità dei dati fondamentali e attraverso il dialogo con l'ENTSO-E partecipa all'elaborazione di proposte costruttive per il suo miglioramento. In questo gruppo la Commissione può inoltre far confluire i risultati della valutazione dei dati trasmessi dall'ENTSO-E nonché avanzare proposte per l'eliminazione degli errori nei dati fondamentali.

6.3 Rapporti con gli Stati terzi

Nel quadro delle attività del CMIT *Working Group* del CEER, la EICOM ha proposto e portato avanti la discussione circa i rapporti e la collaborazione delle autorità di regolazione della UE con i regolatori di Stati terzi. Particolare attenzione viene posta in questo contesto alla presa di contatto da parte dei regolatori UE con gli operatori di mercato di Stati terzi come la Svizzera, nonché all'inoltro e all'elaborazione degli STOR alle autorità di regolazione di questi Paesi.

Conformemente al principio di territorialità è fatto divieto alle autorità estere di intervenire sul territorio svizzero. Tale intervento non è vietato se esistono convenzioni internazionali. Tuttavia per le questioni riguardanti l'approvvigionamento elettrico o per il regolamento UE REMIT attualmente non sono stati stipulati accordi internazionali con la Svizzera. Per tale ragione in questi casi bisogna sempre richiedere un'autorizzazione, rilasciata dal Capo del Dipartimento DATEC con eventualmente comunicazione all'Ufficio federale di giustizia e al Ministero pubblico della Confederazione.

Secondo l'articolo 271 numero 1 del codice penale svizzero (CP; RS 311.0) è punito chiunque, senza esservi autorizzato, compie sul territorio svizzero per conto di uno Stato estero atti che spettano a poteri pubblici, compie siffatti atti per conto di un'autorità estera o di un'altra organizzazione all'estero o chiunque favorisca tali atti.

Per chiarire qualsiasi dubbio in merito a richieste da parte di autorità estere, gli operatori di mercato in Svizzera possono rivolgersi alla EICOM. La Commissione gradisce essere informata circa richieste e contatti da parte di autorità di regolazione estere in relazione al regolamento UE REMIT, poiché il mercato elettrico svizzero può essere influenzato da eventuali attività non conformi al REMIT degli operatori di mercato, mettendo così a rischio la reputazione della piazza commerciale svizzera e della Svizzera in generale.

7 Prospettive

Il buon funzionamento dei mercati si basa su segnali di prezzo affidabili, che riflettono la domanda e l'offerta e non subiscono manipolazioni; inoltre mercati efficienti si ripercuotono positivamente anche sulla sicurezza dell'approvvigionamento. Il valore aggiunto di una sorveglianza globale del mercato è pertanto molteplice. Da un lato, una sorveglianza attiva del mercato in Svizzera previene le manipolazioni del mercato e l'insider trading; dall'altro, garantisce al consumatore finale un prezzo dell'energia elettrica equo, trasparente e non manipolato.

L'attuazione delle misure volte a garantire il necessario livello di conformità con le norme in materia di sorveglianza del mercato richiede agli operatori di mercato coinvolti risorse tecniche e organizzative, ma nello stesso tempo ha favorito una valutazione critica di vari processi aziendali interni ed ha così contribuito alla standardizzazione dei dati energetici e al miglioramento della gestione delle informazioni.

Un ulteriore effetto positivo della sorveglianza del mercato consiste nel fatto che le autorità di regolazione dell'energia ottengono una visione più chiara e completa dei mercati energetici. L'ampiamiento del focus dai temi di rete agli aspetti di mercato è già rilevabile nella corrente attuazione di codici di rete e linee guida di mercato in cui è prevista la necessità per i regolatori di analizzare, comprendere e autorizzare i diversi processi e metodi. Questo sviluppo presuppone la conoscenza delle complesse interrelazioni tra mercati e reti dell'energia.

Attualmente in Svizzera le manipolazioni del mercato e l'insider trading nel commercio all'ingrosso dell'energia elettrica non sono vietati e pertanto nemmeno sanzionabili, al contrario di quanto avviene nelle tradizionali negoziazioni di borsa in Svizzera o nel commercio di energia nell'UE. Per colmare queste lacune devono essere create le necessarie basi legali.

Una delle sfide future della sorveglianza del mercato in Svizzera è costituita dall'entrata in vigore della legge sull'approvvigionamento di gas. Inoltre con la firma di un accordo bilaterale sull'energia elettrica con l'UE, in Svizzera verrebbe adottato il terzo pacchetto di misure. Dato che in quest'ultimo pacchetto rientra anche il regolamento UE REMIT, esso entrerebbe integralmente in vigore anche in Svizzera e dovrebbe essere attuato dalla EICOM.

Glossario

ACER	Agency for the Cooperation of Energy Regulators
ACM	Autoriteit Consument & Markt (regolatore olandese)
ARERA	Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (regolatore italiano)
BNetzA	Bundesnetzagentur (regolatore tedesco)
CEER	Consiglio dei regolatori europei dell'energia
CEREMP	Centralised European Register of Energy Market Participants
CMIT	Market Integrity and Transparency Working Group
CNE	Comisión Nacional de Energía (regolatore spagnolo)
CRE	Commission de régulation de l'énergie (regolatore francese)
E-Control	Energie-Control GmbH (regolatore austriaco)
EEX	European Energy Exchange (borsa elettrica europea per contratti future)
EEX TP	European Energy Exchange Transparency Plattform
ENTSO-E	Associazione dei gestori di rete di trasmissione elettrica
EPEX Spot	European Power Exchange (borsa elettrica europea per spot e intraday)
ETD	Exchange-Traded derivatives
ETUG	Energy Transparency User Group
FC	controparti finanziarie (financial counterparties)
LSF	legge sui servizi finanziari
LInFi	legge sull'infrastruttura finanziaria
OInFi	ordinanza sull'infrastruttura finanziaria
FITS	Flexible Intraday Trading Scheme
FSB	Financial Stability Board
FTR	Financial Transmission Right
GME	Gestore dei mercati energetici (borsa elettrica italiana)
SG-DATEC	Segreteria generale del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
JAO	Joint Allocation Office
MMS	Market Monitoring System
MiFID II	Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari
MIT	Market Integrity and Transparency
MTF	Multilateral Trading Facility
MS	Market Surveillance
MWh	megawattora
NFC-	controparti non finanziarie (non-financial counterparties)
NRA	autorità di regolazione nazionale
Ofgem	Office of Gas and Electricity Markets (regolatore britannico)
OMP	Organised Market Place
OTC	transazione over the counter
OTF	Organised Trading Facility
PPAT	Person Professionally Arranging Transactions
REMIT	Regulation on Wholesale Energy Market Integrity and Transparency
RRM	Registered Reporting Mechanisms
STOR	Suspicious Transaction Order Report
OAEI	ordinanza sull'approvvigionamento elettrico
TWh	terawattora
URE	Urząd Regulacji Energetyki (regolatore polacco)
XBID	Cross-Border Intraday